



I parlamentari del PCI illustrano la posizione del Partito sulla grave situazione internazionale

Il dibattito alla Commissione esteri della Camera



PRAGA — Un soldato sovietico ascolta gli argomenti e le spiegazioni sulla situazione interna cecoslovacca resegli da una ragazza che gli parla in russo

Gli oratori comunisti denunciano le irresponsabili speculazioni della DC e del governo come pretesti di una ulteriore sterzata atlantica della politica estera italiana - Le destre con Medici per ottenere il rinvio della firma del trattato anti-H

Nella commissione Esteri della Camera, giovedì 22 agosto, si è svolto un dibattito sulla situazione internazionale. Il ministro Medici ha illustrato gli sviluppi della situazione internazionale in relazione alla crisi cecoslovacca...

L'intervento di Pagetta

Il deputato comunista Giancarlo Pagetta ha detto che nessuno più dei comunisti ha vissuto e sentito intensamente il dramma di questo conflitto e intervento. Si è innanzitutto parlato di imbarazzo dei comunisti in quanto a una crisi di coscienza...

In sede parlamentare si tenta di vedere prima di tutto quali implicazioni hanno le prese di posizione del governo e dei partiti nella politica estera del paese. I temi che devono stare a cuore a tutti e non ad una parte politica soltanto sono la pace e la distensione in Europa...

«Mi sono spesso sentito dire — ha proseguito Santi — da autorevoli dirigenti del mio partito che sarebbe bastata una prova dell'autonomia del PCI dall'URSS per indurre i socialisti a considerare la collocazione nel partito comunista nella vita democratica del paese...

«Da parte dell'on. La Malfa e di altri si è detto, e noi concordiamo, che la firma del trattato può costituire un atto di distensione. Ogni elemento che contribuisce alla distensione può avvicinare anche la soluzione di questa difficile crisi. Al contrario ogni elemento che serve la campagna anticomunista...

«Il dibattito sul trattato di pace è stato ampio nell'informazione ma inconsistente nell'analisi e nelle conclusioni. Discorso orientato a dimostrare da una parte una difensiva dell'indipendenza del popolo (non dimostrata in altre circostanze) dall'altra a giustificare una linea politica che va in direzione contraria delle necessità che scaturiscono dalla situazione mondiale...

«Ritornando a Medici, Pagetta ha affermato che sulla posizione da lui assunta non a caso egli ha avuto il consenso consensuale solo da parte del fascista. Per parte nostra — ha proseguito l'oratore — non ho alzato certo le braccia di fronte agli eventi...

«Rispondendo a Nenni Pagetta ha affermato di non accettare le conclusioni scorse che non includevano la possibilità di una soluzione pacifica e non serviva a nulla il rinvio del momento internazionale...

«In nessuna circostanza — ha detto Nenni — il PCI ha mai avuto una posizione che si discostasse dall'atteggiamento di aggressione in singolare e dal pluralismo democratico compiuto dal parlamento statunitense. Quando noi affermiamo la nostra posizione nei confronti degli avvenimenti ceca la facciamo prima di tutto e soprattutto per i principi che ispirano il nostro impegno...

«Non si può fingere di ignorare che chi si batte in Cecoslovacchia sono i comunisti. Il movimento operaio mondiale ha compiuto errori contro i quali anche in questa circostanza sono i comunisti che lottano e pagano non i socialisti democratici o uomini di altri partiti.

«Con un processo di soluzione di ricerca suppone una in dividualità delle cause del dramma e le cause di fondo stanno nella guerra fredda nella divisione del mondo in blocchi. La crisi cecoslovacca sotto l'aspetto dei blocchi è un tentativo di superamento del bipolarismo...

«Nell'attuale situazione occorre che tutte le forze di sinistra rassicurino il ricambio e alla speculazione della DC. Per quanto ci riguarda la DC non solo non riuscirà a indebolirci perché siamo un grande partito che affonda le sue radici e i suoi legami nella storia italiana e nelle sue tradizioni, ma non riuscirà nemmeno, dietro lo scudo della speculazione sulla Cecoslovacchia, a eludere la necessità di misurarsi con le nostre posizioni. Per quanto riguarda la politica estera il discorso che noi proponiamo si fonda sulla politica del superamento dei blocchi ed è volto alla realizzazione di un sistema di sicurezza europea.

«A questo punto è opportuno che si ponga la domanda se il nostro impegno non riguarda soltanto il paese di cui siamo cittadini ma anche il mondo intero. Quando ci rivolgiamo ad altre forze politiche, come abbiamo fatto nelle nostre soluzioni non è per il timore di restare isolati ma è per l'impegno che ci spinge alla ricerca di strade nuove verso la prospettiva socialista e per la volontà di gettarvi in tutto il peso della nostra forza. Ci siamo impegnati più che mai nella difesa della pace.

«Vivere i problemi di ogni parte del mondo è manifestazione del nostro internazionalismo e questo ci dà più profondi fiducia nella capacità di superamento anche degli errori e ci fa essere l'avanguardia delle forze del socialismo e della pace nel nostro paese. Siamo così una forza nazionale e internazionale insieme, preoccupati della sorte del lavoro italiano e dell'Italia del suo avvenire di progresso e della sua iniziativa di pace del suo volgere verso il socialismo.

«Il discorso di Medici — ha detto Galluzzi — è stato ampio nell'informazione ma inconsistente nell'analisi e nelle conclusioni. Discorso orientato a dimostrare da una parte una difensiva dell'indipendenza del popolo (non dimostrata in altre circostanze) dall'altra a giustificare una linea politica che va in direzione contraria delle necessità che scaturiscono dalla situazione mondiale...

«Anche di fronte agli avvenimenti di Cecoslovacchia il governo italiano non ha mutato indirizzo anzi sembra che voglia addirittura negoziare l'indipendenza italiana (e degli altri paesi) con il governo di Praga. I comunisti, come è noto, insistono per il rinvio dell'adesione italiana al trattato e accenti analoghi ha avuto il ministro Di Muzio.

«Con le teste atlantiche sostenute da Medici ha polarizzato l'indipendente di sinistra. Ora ha messo il suo 'Sullo' in discussione e una nuova riflessione a prima della firma del patto atlantico da parte dell'Italia si impone come manifestazione di protesta nei confronti dell'URSS. Secondo Nenni il patto atlantico rimane una necessaria garanzia di difesa militare.

«Bartesaghi, facendo una dichiarazione a titolo personale, ha preteso l'espansione della difficoltà e anche dei drammatici contrasti che risente e deve affrontare per la situazione che si è determinata in Cecoslovacchia che ha assunto e intende mantenere una posizione di solidarietà politica con i comunisti e con l'Unione Sovietica. Lo Stato a questo punto che un deputato deve aver compreso ha detto rivolgendosi ai comunisti: «Vi sta attaccando». Gli è stato risposto che se questa fosse vera sarebbe la prova che tra noi c'è libertà di discussione, mentre è noto che quando Bartesaghi si è trovato in contrasto con la DC questa ha tenuto accendendolo dal partito. Bartesaghi ha poi polemizzato severamente con la cancellazione e la dimenticanza della infamia della aggressione americana al Vietnam. Nenni ha detto: «Quando la base dei loro atteggiamenti politici sta il rigetto pregiudiziale e integrale di tutto quanto è stato ed è il movimento comunista.

Per un dibattito sulla politica estera

Convocato il Parlamento

Camera e Senato si riuniranno giovedì prossimo — La DC alimenta una irresponsabile speculazione — Una dichiarazione di Santi — Rumor e destra del PSU cercano di affrettare la ricostituzione del centro sinistra

Le Camere si riuniranno in seduta straordinaria giovedì prossimo 28 agosto per discutere la politica estera del governo, con riferimento agli avvenimenti cecoslovacchi. La convocazione è stata resa nota ieri, dopo che a Montecitorio erano state presentate dal gruppo dc le 210 firme richieste in base all'art. 62 della Costituzione.

no note in proposito le ambizioni dell'on. Rumor. Nella stessa direzione convergono anche gli ambienti di destra del PSU facenti capo a Nenni, e sempre pronti a presentarsi come salvatori della patria. Si parla di questo riguardo anche di progetti relativi ad un anticipo del congresso socialista, fissato com'è noto per la fine di ottobre, ma sono progetti che appaiono di difficile attuazione, a causa delle opposizioni largamente diffuse nel PSU nei confronti di una eventuale strumentalizzazione dell'ufficio politico. Al grave dissenso già manifestato,

si aggiunge la riprovazione per l'intervento delle forze armate del Patto di Varsavia nella repubblica cecoslovacca e la condotta delle violazioni dell'indipendenza di ogni stato. Inoltre, il PCI fa proprie le richieste dei promotori di nuovi rapporti tra i partiti comunisti nel pieno rispetto dell'indipendenza di ogni paese e dell'autonomia di ogni partito nelle diverse vie per la costruzione del socialismo e lo sviluppo conseguente della democrazia socialista.

«Mi sono spesso sentito dire — ha proseguito Santi — da autorevoli dirigenti del mio partito che sarebbe bastata una prova dell'autonomia del PCI dall'URSS per indurre i socialisti a considerare la collocazione nel partito comunista nella vita democratica del paese e conseguentemente i nostri rapporti con esso nell'ambito del movimento operaio. Questa prova allo stato delle cose è stata chiarimento ed in condizioni drammatiche che difficilmente anche con il rischio di non essere comunista da tutta la base comunista. Noi della sinistra socialista ne prendiamo atto con soddisfazione anche per chi viene a consolidare ed aiutare le tesi che portiamo avanti all'interno e fuori del PSU circa l'esistenza e la possibilità del rinnovamento democratico e unitario operaio, al quale un partito come quello comunista può e deve dare un contributo di grande rilievo.

«Da parte dell'on. La Malfa e di altri si è detto, e noi concordiamo, che la firma del trattato può costituire un atto di distensione. Ogni elemento che contribuisce alla distensione può avvicinare anche la soluzione di questa difficile crisi. Al contrario ogni elemento che serve la campagna anticomunista...

Sugli avvenimenti cecoslovacchi

Numerose assemblee in tutto il Partito

Un documento del Comitato Federale della Federazione di Siena - La assemblea dei comunisti dell'Aquila - Presa di posizione del Direttivo della Federazione di Grosseto - Convocate numerose assemblee nel Crotonese - Un ordine del giorno del Comitato Direttivo della Federazione di Salerno

Il dibattito sugli avvenimenti cecoslovacchi prosegue in tutto il Partito. Un dibattito si sta svolgendo in tutte le sezioni e le Federazioni.

A Siena il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo si sono espressi per il ritiro delle truppe sovietiche e degli altri paesi del Patto di Varsavia e per il ripristino del potere legittimo ed hanno considerato l'intervento militare sovietico un'iniziativa illegittima e in netto contrasto con i principi di indipendenza e di sovranità dei popoli. Il dibattito si è svolto nei corsi degli incontri internazionali.

La posizione assunta dal PCI in Crotonese si è svolta una riunione del Direttivo allargata ai segretari di sezione ed al sindaco comunista di termine della quale è stato deciso di inviare alla Direzione del partito il seguente telegramma: «Comitato Direttivo Federazione approva unanimemente l'ordine del giorno politico ed è di massima partecipazione stop deciso mobilitazione tutte organizzazioni federazione per respingere campagna di speculazione e provocazione a disonestà e a disonestà.

Estrazioni del Lotto

Table with 2 columns: Date (del 24 8 1968) and Numbers (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II).

Martedì il Direttivo del PCI alla Camera. La presidenza del gruppo comunista della Camera rimaneva ancora in carica. Il gruppo comunista della Camera ha espresso parere favorevole per una convocazione straordinaria dell'assemblea. La presidenza ha convocato il Comitato direttivo del gruppo per martedì mattina alle ore 10.









CRIMINI NEL VIETNAM La brutalità dei soldati americani nel Vietnam non risparmia nessuno. Donne, vecchi, bambini vietnamiti sono oggetto di una selvaggia quotidiana violenza. E' la risposta dell'aggressore all'odio popolare che non si esprime solo nella lotta di liberazione, ma nel disprezzo, nella non collaborazione, nel silenzio orgoglioso di decine di migliaia di persone. Questa impressionante foto - diffusa dall'AP - mostra un epiloquio di brutalità degno di un criminale di guerra. E non è che uno

Cam Le raso al suolo in una indiscriminata reazione USA all'offensiva del FNL

# SELVAGGI ATTACCHI USA CONTRO I VILLAGGI DELLE ZONE LIBERATE

Un convoglio collaborazionista cade in un'imboscata nei dintorni di Saigon - Manifestazione di forza dei partigiani vietnamiti contro Danang - Drastica smentita all'ottimismo del comandante della base - Un F-100 (un miliardo) abbattuto dal FNL

SAIGON 24 Gli americani stanno reagendo con una distruzione massiccia ed indiscriminata, all'offensiva che le forze di liberazione del FNL e gli altri sorti nelle località ancora occupate stanno conducendo da alcuni giorni e che ha portato ieri ad una grande dimostrazione di forza del FNL nel cuore stesso di Danang e della vicina, colossale base aerea americana "Hamlet", quando un convoglio collaborazionista

è caduto in una imboscata a 15 chilometri da Saigon sul autostrada per la grande base USA di Bien Hoa (situata a 25-30 km a nord della capitale); gli americani non hanno trovato altra risposta che quella di aprire il fuoco con decine di pezzi di artiglieria contro la zona con due giorni di scontri. Solo dopo che il combattimento era cessato e dopo che le artiglierie si erano battute nella zona con la stessa tattica dei bombardamenti a tappeto attuati dal B-52, un battaglione di "maines" ha osato uscire in rastrellamento senza un naturale incontrare gli avversari.

La stessa tattica è stata usata ieri a Danang dove contro i piccoli reparti del FNL entrati in città per alcune ore, le sole collaborazioni americane del centro sono state fatte intervenire i carri armati denominati "Ontos" (la cosa) armati ognuno di sei cannoni da 120 senza risultato, che hanno raso al suolo interi quartieri e ogni edificio di cui si sospettasse che potesse essere un rifugio. L'immensa potenza di fuoco di questi mezzi non è tuttavia servita a molto alla potenza essi uniscono infatti una grande vulnerabilità che i partigiani hanno ormai appreso a sfruttare al massimo.

Molti mezzi USA sono stati distrutti e ci sono volute oltre dieci ore di combattimento tra le formazioni corazzate americane ed i piccoli gruppi del FNL - composto ognuno di pochi uomini - perché il comandante americano potesse annunciare che «la calma è tornata a Danang».

Lo stesso è avvenuto all'interno della base aerea che solo oggi è stata dichiarata «saggiora» e al villaggio di Cam Le raso completamente al suolo dalle truppe americane. I gruppi armati regolari del FNL e quelli partigiani che con essi cooperavano prima di sganciarsi hanno prima struttato all'interno della base secondo una prima notizia della Agenzia Liberatorie due grossi aerei da trasporto e un mezzo veicolo militari americani.

L'attacco a Danang e alla sua base costò un gran successo del FNL non solo per gli obiettivi che esso ha raggiunto ma anche perché ha dimostrato che nemmeno le ultime misure di difesa elaborate dagli americani possono impedire al FNL di agire.

Pochi giorni fa il generale Carl Youngide che comanda la base aveva dichiarato che il FNL stava preparando un attacco ma che «il terreno non sarà mai in grado di pas-

sare alla sua realizzazione». L'ottimismo del generale basato sul rafforzamento delle misure di vigilanza e di protezione (una barriera di filo spinoso, collina lungo trenta chilometri e posti fortificati che circondano la base e la città) è durato pochi giorni.

L'offensiva vietnamita che risponde ad una crescente intensificazione dell'aggressione americana (il corpo di spedizione sta per salire a 549.500 uomini, solo 500 meno del massimo previsto finora da Johnson con l'arrivo di altri 6.500 uomini) si sviluppa da una parte anche in altri settori. Oggi è trapelata la notizia che fra Dak To Kontum e Pleiku sugli altipiani centrali i convogli militari americani sono bersaglio di continui e micidiali imboscate, mentre tutte le vie di accesso a Kontum sono state interrotte dalle artiglierie vietnamite (l'artiglieria del FNL è costituita da grossi lanciarazzi, cannoncini senza rinculo mortai medi e pesanti e grossi calibri culturali agli americani).

## Messaggio per il 50° del P.C. finlandese

In occasione del 50° anniversario del P.C. finlandese il P.C. italiano si rivolge al P.C. finlandese. Il seguente messaggio: «Gli ultimi gravi avvenimenti hanno purtroppo costretto il nostro Partito ad annullare la decisione presa di inviare una delegazione per partecipare alla celebrazione del 50° anniversario della fondazione del glorioso partito comunista finlandese che si svolgono in questi giorni nella capitale del vostro Paese. Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano, certo di esprimere i sentimenti fraterni di tutti i comunisti italiani, vi invia un caloroso saluto augurandovi il miglior successo nella vostra attività. «L'iniziativa politica che i comunisti finlandesi possono avviare per sostenere e con solidare l'azione unitaria di tutte le forze operaie democratiche del vostro Paese è da noi apprezzata e seguita con profonda simpatia. Sul terreno di collaborazione basati sull'interazione delle forze operaie e democratiche del vostro Paese e della nostra, i comunisti italiani contribuiscono oggi in modo solenne all'affermazione del rinnovamento democratico e sociale del vostro Paese all'affermazione in Europa della idea di pace e della cooperazione internazionale alla instaurazione del movimento operaio di nuova libertà e di democrazia e di solidarietà internazionale. Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano».

## Accordo tra Nigeria e Biafra sui corridoi aerei e terrestri

ADDIS ABEBA, 24 L'istituzione di corridoi aerei e terrestri per permettere il flusso degli aiuti alle popolazioni civili della guerra secessionista nel Biafra è stata accettata dalle due delegazioni che partecipano al colloquio di Addis Abeba. Lo ha annunciato oggi il segretario generale dell'Organizzazione dell'Unità africana (OUA) Diallo Telli precisando che l'accordo è stato raggiunto nel corso di una lunga riunione svoltasi da mane sotto la presidenza del

l'imperatore Haile Selassie al Palazzo Ghiblo. Le delegazioni torneranno a riunirsi una seconda volta in giornata, per discutere i punti «sensibili» dell'attesa di accordo. Per quanto riguarda le operazioni militari, le forze secessioniste e le forze federali si trovano ormai a meno di 10 chilometri dalla città. Un'unità di Quercy sono ormai le due uniche località di Biafra che rimangono controllate ancora dai secessionisti.

Il documento è diviso in quattro punti. Il primo è quello relativo alla cessazione dei bombardamenti ma anche alla prosecuzione del sostegno militare alle truppe liberatrici sud vietnamite. Il secondo punto afferma la necessità di rinvolvere truppe per il ritiro reciproco dei vietnamiti dal Sud Vietnam, ritiro che dovrà aver luogo entro un ragionevole periodo di tempo (si noti però che la presenza di soldati nord vietnamiti nel sud a fianco dei combattenti del FNL è affermata soltanto dagli pro-pagandisti americani).

Il terzo punto dice che «gli alleati sud vietnamiti saranno incoraggiati a negoziare la rinegoziazione politica con il FNL in modo da permettere la formazione di un governo che rappresenti tutti gli elementi che costituiscono la società vietnamita».

Il quarto punto, infine, prevede la riduzione reciproca del «livello di violenza», in modo da agevolare il ritiro delle «truppe straniere» dal paese. Il preambolo di questo piano di minoranza su cui la convenzione democratica sarà chiamata a discutere, dice fra l'altro: «Abbiamo corso tanti rischi per la guerra che dobbiamo ora rischiare per la pace. Questa guerra deve finire, e subito. Non si concluderà né con una vittoria militare, né con la resa, né con il ritiro unilaterale di uno dei belligeranti. Non si concluderà nemmeno con una ulteriore «escalation» da parte americana. Essa deve però finire con un accordo di compromesso giusto e realistico».

Il difficile dire quale sarà il giudizio di Hanoi e del FNL su tale documento (ammesso che un giudizio venga espresso nelle prossime ore) è comunque evidente che i due punti essenziali di rifiuto del

la linea Johnson Humphrey sono quelli che si riferiscono alla fine dei bombardamenti e alla inclusione del FNL in un governo di coalizione. Ed ecco quali sono le posizioni dei diversi concorrenti, secondo il più recente sondaggio dell'AP: i delegati in decisa sono 828 quelli favorevoli a Humphrey 840 (una tra la maggioranza necessaria per ottenere la designazione è di 1.312 voti) a McCarthy 475 voti a McGovern 35, a Lester Maddox (il razzista) nessuno.

La commissione di procedura ha deciso di concedere ai delegati piena libertà di voto svincolandoli da ogni disciplina rispetto ai propri «decaloghi» (delegazioni di Stato). Il provvedimento dovrebbe favorire McCarthy sebbene molti siano la designazione di Humphrey per scovare «a mano» che - come dicevano all'inizio - Johnson non decida improvvisamente di ripresentarsi.

## Nostro servizio

CHICAGO 24. Domani, 26 agosto si apre a Chicago la convenzione del Partito democratico il cui compito è di eleggere il candidato alle elezioni presidenziali (il Partito repubblicano come si sa, ha designato dal canto suo Nixon). L'atmosfera è di grande incertezza. Le voci relative ad una manovra di Johnson per «ripresentarsi» candidato, già insistenti da una quindicina di giorni hanno ricevuto nuovo impulso dalla crisi cecoslovacca. Si dice anche che il presidente non abbia rinunciato all'idea di un incontro con Kossighin, in realtà già fissato in via riservata (senza secondo i «si dice») e rinviato all'ultimo momento in seguito ai fatti dell'Europa centro-orientale. Secondo alcune voci peraltro assolutamente incontrollate un vertice Johnson-Kossighin potrebbe avvenire presto a Ginevra.

## Canton

Un aereo americano con ventiquattro turisti a bordo è stato costretto dalle cattive condizioni meteorologiche ad atterrare a Canton nella Repubblica popolare cinese. Ottenuto il permesso di sbarco i ventiquattro viaggiatori americani hanno liberamente traversato il tempo. In una dichiarazione fatta al loro arrivo nella Cina orientale, essi hanno detto di essere rimasti favorevolmente impressionati dal trattamento amichevole loro riservato dai cinesi. Ai turisti americani sono stati offerti dolci, francobolli di posta, bottiglie di vino e libri dei pensieri di Mao Tse Tung. Leo Solomon un avvocato di Tenock (New Jersey) ha detto che i turisti sono stati invitati a riposarsi in un centro culturale dell'aeroporto dove un gruppo di ragazze hanno eseguito per loro danze popolari cinesi. Un ministro di cerimonie che parlava correntemente in inglese ha spiegato agli americani cosa le varie danze rappresentavano nella cultura del popolo cinese. Al momento di ripartire non appena il tempo ha consentito i turisti si sono visti offrire pacchi di dolci accompagnati da un caloroso arrivederci. L'aereo ha fatto scalo a Tientsin prima di far ritorno a New York.

## Sequestrato dal Ghana aereo sovietico

AGACRA, 24. Il governo del Ghana ha sequestrato l'aereo ed i passeggeri di un aereo di linea sovietico del tipo «Ilyushin Il-18» sorvolo che ha osato penetrare nel territorio del Ghana ed atterrare vicino al villaggio di Mambasa, sull'isola settentrionale del Ghana.

## Due ore di fuoco sulle rive del Giordania

Per la sesta volta in 24 ore un duello di armi automatiche e di mortai ha opposto le giordane alle forze israeliane e gli egiziani. Gli israeliani hanno attaccato nella regione di El Ilam a sud dei monti Golan e lo scontro è durato circa due ore.

## Aereo americano atterra in Cina per un temporale

Al passeggeri sono stati offerti loro pacchi di dolci e il libro dei pensieri di Mao - Ripartiti dopo 2 ore

## Lo volevano dare alle fiamme

OSPITI D'UN CAMPO PACIFISTA ASSALTATI DA FASCISTI USA

Scontro a fuoco tra polizia e teppisti - Sei persone sono rimaste ferite

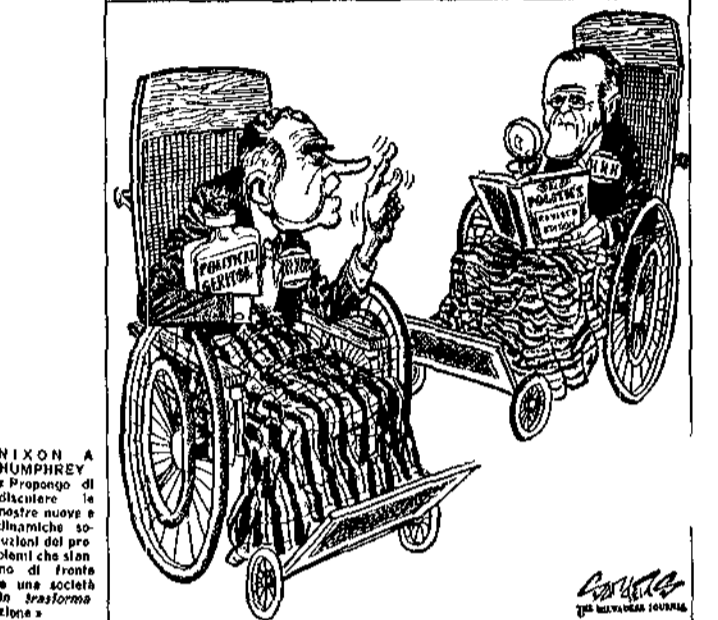
VOI UNTOON (Connecticut) 24. Sei persone fra cui una donna e un ufficiale di polizia sono rimaste ferite, un scontro a fuoco fra agenti e un gruppo di teppisti appartenenti all'organizzazione fascista dei «Young People's Party» che si era riunito in un campo pacifista per un meeting. I fascisti si erano riuniti in un campo pacifista di tutto punto, ma erano stati fermati da un agente di polizia che era stato ferito da un colpo di pistola. Robert Frask, che risiedeva nel

## Accordo tra Nigeria e Biafra sui corridoi aerei e terrestri

In discussione i particolari d'attuazione - Evacuato il centro amministrativo biafrano

Il risultato è che il colossale corpo di spedizione americano ingrossato da circa cinquantamila marocchini stranieri (tra cui corazzati, blindati, carri, artiglierie, elicotteri, elisuperpiani speciali di Clang Ku Shick) e da un esercito collaborazionista che almeno 500 mila uomini si trova immobilizzato ancora una volta e costretto a subire la violenza dell'esercito di liberazione e delle sue formazioni regionali e locali.

La difficoltà di successo intanto nelle zone liberate è stato intensificato il lavoro di consolidamento politico, economico e militare delle zone recentemente liberate che stanno dando nuovi organismi di potere popolare. E questo contrasta con la disintegrazione delle strutture amministrative del regime fantoccio nelle stesse zone che sono ancora pressoché occupate dagli ag-



NIXON & HUMPHREY «Propone di discutere le nostre nuove e dinamiche soluzioni dei problemi che stanno di fronte a una società in trasformazione» (da Time)

# U

domenica

# DEMOCRAZIA E SOCIALISMO



Al culmine della sua esperienza di pensiero e d'azione, egli sentiva che proprio il cammino già compiuto dalla rivoluzione proletaria e le vie che le si spalancavano dinanzi, altre ipotesi avevano « negato » e avrebbero potuto anche in futuro costringere a « negare ». Ma così è stato sempre nella storia: proprio perchè essa non si costruisce secondo leggi meccaniche, ma le tendenze oggettive che ne regolano nel profondo lo sviluppo diventano operanti solo attraverso la volontà, l'azione degli uomini. E questo è, innanzi tutto, l'insegnamento che Togliatti ci ha lasciato: l'insegnamento di « non star contenti al quia », ma di avere sempre il coraggio intellettuale, come singoli militanti rivoluzionari e come forza organizzata del partito, di affrontare senza timidezze e in tutte le stagioni la navigazione del mare aperto e procelloso della storia

MARIO ALICATA

(Dalla prefazione a « Palmiro Togliatti - Cinquant'anni nella storia dell'Italia e del mondo »)

Paolo Spriano

Ricordando l'esperienza e gli avvenimenti di Togliatti in un momento drammatico del movimento operaio e comunista internazionale. Le preoccupazioni e il pessimismo che ispiravano il memoriale di Yalta palano più che giustificati: i metodi e la condotta dei gruppi dirigenti dei paesi socialisti, implegati nei confronti della Cecoslovacchia e dei problemi aperti dal suo corso rinnovatore, sono l'esatto contrario dei metodi e della condotta che consigliava Togliatti. Al dibattito si è sostituita la forza, all'arma della critica la critica dei carri armati. E' quindi più importante per noi cercare di richiamare i criteri che hanno orientato la più recente elaborazione togliattiana su questi temi. Essi sono e diventeranno ancora maggiormente nel futuro la materia viva, il fondamento della nostra scelta politica e ideale socialista.

La data da cui partire è il 1956. Il XX Congresso del PCUS. Si apriva allora una fase completamente nuova nei rapporti politici e si apriva attraverso una critica radicale — condotta dall'alto, cioè dagli stessi dirigenti del partito sovietico — di gravi errori commessi nel passato, attraverso la denuncia (che poi divenne anche più ampia al XXII Congresso, nel 1961), di gravi violazioni della legalità socialista. Togliatti parlò subito di « degenerazioni » e il termine fece scandalo. Ma il punto essenziale non era questo. Era che un dirigente come il segretario generale del PCI, del suo prestigio e della sua prudenza, facesse di quella critica un punto di partenza per un discorso politico e teorico che non ha più abbandonato.

## Fervore di ricerca

Nella biografia dell'uomo — così ricca e così complessa — questo, dal 1956 al 1964, potrebbe anche risultare il capitolo più importante o comunque più originale: un dirigente che aveva vissuto e condiviso tutta l'esperienza storica staliniana aveva la forza di rivederla criticamente non per rinnegarla ma per rinnovarla completamente, per andare a fondo nelle contraddizioni dello sviluppo socialista, per trarne quelle norme d'azione e quella visione di prospettiva capaci di superare errori e ritardi paralizzanti. Togliatti dava così non soltanto prova di autonomia politica ma di uno slancio di autonomia intellettuale, di fervore di ricerca, che restano uno dei tratti illuminanti della sua personalità.

Se si misura l'arco che va dalla famosa intervista a « Nuovi Argomenti » sino al pro-memoriale di Yalta ci si accorge prima di un metodo poi di alcuni punti essenziali che tornano come costanti nell'elaborazione togliattiana. Il metodo è quello di non accettare nessuna spiegazione semplicistica del « culto della personalità » o di altre deformazioni ma di andare alle radici sociali di un fenomeno con uno storicismo che era il contrario del giustificazionismo, anche se rivendicava non solo una sostanziale solidarietà con il mondo socialista ma la giustizia di alcune scelte di fondo. I punti essenziali potrebbero essere così individuati: il nesso strettissimo tra democrazia e sviluppo del socialismo, il rapporto tra la coesistenza pacifica e la lotta per la liberazione di immense masse umane, la funzione indispensabile della libera ricerca, culturale e teorica, la fine della concezione dello « Stato-guida » e la necessità di instaurare rapporti nuovi tra i partiti comunisti.

Quest'ultimo punto è, in verità, il primo. E gli avvenimenti odierni lo provano a sufficienza. Ciò che provano che, abbandonando il metodo e rinnegando lo spirito dell'autonomia dei vari partiti comunisti e del rispetto della non ingerenza nei loro affari interni, si arriva a crisi che mettono a repentaglio, colpiscono a fondo, quell'« unità nella diversità » che sarebbe l'unico terreno possibile di dialettica e di sviluppo del movimento. Si decide autoritariamente quando non si ha fiducia nel consenso popolare, quando si ha una visione dogmatica, antimarxista del rapporto tra la direzione o le masse. Quando non si crede nella democrazia socialista. E' di qui che

prende maggiore rilievo l'attualità delle considerazioni di Togliatti sul rapporto tra democrazia e socialismo nell'insieme del movimento operaio ed in ogni singolo paese. Togliatti non ignorava le diverse forme che l'articolazione democratica può e deve assumere in un Paese in cui da cinquant'anni c'è uno Stato socialista rispetto a un Paese come il nostro in cui la stessa strada da percorrere per assicurare la direzione del potere alle masse lavoratrici è determinata e condizionata dalla nostra capacità di suscitare una ricchezza e varietà, una sperimentazione viva, di forme democratiche, dirette e rappresentative. Ciò che però è diventato un leit-motiv del suo discorso è quello che già egli fissò nell'intervista del 1956: che la vera garanzia contro degenerazioni burocratiche e poliziesche in un regime socialista « può consistere soltanto nella giustezza degli indirizzi politici del partito e del governo e questa si assicura con una retta vita democratica sia nel partito che nello Stato e con un permanente e stretto contatto con le masse popolari. In tutti i gradi della vita pubblica ». Nella produzione pubblicistica di Togliatti, dal 1956 al 1964, in specie condotta in polemica con le posizioni socialdemocratiche, il tema ritorna infinite volte: ritorno come ricerca di strumenti di rinnovamento e ritorno come invito a superare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo della vita democratica. Finché, nel pro-memoriale di Yalta, troviamo la critica più esplicita:

« Il problema cui si presta maggiore attenzione per ciò che riguarda tanto l'Unione Sovietica quanto gli altri Paesi socialisti è però oggi, in modo particolare, quello del superamento del regime di limitazione e soppressione delle libertà democratiche e personali che era stato instaurato da Stalin. Non tutti i Paesi socialisti offrono un quadro eguale. L'impressione generale è di una lentezza e resistenza a ritornare alle norme leniniste che assicuravano, nel partito e fuori di esso, larga libertà di espressione e di dibattito, nel campo della cultura, dell'arte e anche nel campo politico. Questa lentezza e resistenza è per noi difficilmente spiegabile, soprattutto in considerazione delle condizioni presenti, quando non esiste più accerchiamento capitalistico e la costruzione economica ha ottenuto successi grandiosi. Noi parliamo sempre dall'idea che il socialismo è il regime in cui vi è la più ampia libertà per i lavoratori e questi partecipano di fatto, in modo organizzato, alla direzione di tutta la vita sociale ».

## Diversità e unità

Nella sostanza, tutte le osservazioni di Togliatti in questo campo sono sempre state ispirate su una convinzione: che lo sviluppo democratico, inteso essenzialmente come partecipazione delle masse (e come controllo dal basso delle decisioni) è indispensabile per raggiungere nuovi livelli nello sviluppo socialista, economico e politico, è una condizione per andare avanti, e nei confronti della competizione e della lotta con il sistema capitalistico, e all'interno del sistema di Stati retti dai comunisti. La comprensione di questo nesso, della sua importanza, delle tensioni e dell'impegno rivoluzionario che comporta, non trova oggi soltanto ostacoli di tipo conservatore; c'è una sordità « da sinistra », una sorta di luogo comune per il quale il problema della « democratizzazione » sarebbe un problema che può lasciare indifferenti un problema « da retroguardia », una preoccupazione di « destra ». Mentre esso ci pare uno dei nodi decisivi da sciogliere per il movimento rivoluzionario.

Se si segue il filo degli interventi di Togliatti ci si accorge che questi insistevano sempre sul collegamento tra tre momenti: rafforzamento e rinnovamento di ogni singolo partito comunista; « piena autonomia dei singoli paesi »; loro aiuto reciproco. Più diffusamente ancora che nel pro-memoriale (dove denunciò i pericoli di nazionalismi e di tendenze centrifughe) l'argomento fu affrontato in un commento al XXII congresso del PCUS (Diversità e unità nel movimento operaio e comunista internazionale, « Rinascita », dicembre 1961) e lo fu in tor-

mini che ponevano come base di tale rapporto lo spirito critico e ancor più la sperimentazione positiva:

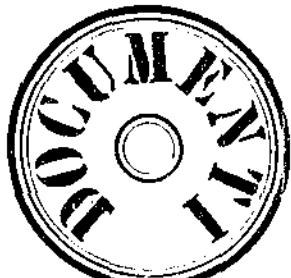
« L'assenza di un centro unico e l'autonomia dei partiti porta come conseguenza, in sostanza, che l'aiuto allo sviluppo del movimento nel suo complesso e al superamento delle sue difficoltà, dove essere dato da ogni partito con lo sforzo che esso deve compiere per risolvere nel modo migliore, con le sue proprie elaborazioni politiche, con le sue indagini e la sua azione, quei problemi che, in modo più o meno simile, si presentano nei Paesi di struttura analoga e di analogo sviluppo sociale. Solo su questa base lo scambio di esperienze e il dibattito di questi problemi comuni diventa veramente cosa feconda. Non contribuendo a far progredire tutto il movimento insomma, nella misura in cui riusciamo a progredire noi stessi e a dar prova con l'esempio della giustezza ed efficacia delle posizioni ideali e pratiche da noi conquistate ».

## L'elogio del dibattito

Togliatti sosteneva che l'instaurazione di nuovi rapporti presupponeva l'abbandono di una mentalità, di una concezione, che erano non soltanto vecchie e superate ma sbagliate. « Lo schematicismo, il dogmatismo, il rifiuto di pensare e fare qualcosa di nuovo, l'adorazione delle formule scolastiche e del frasario preconstituito, la paura delle cose nuove, ci hanno recato gravissimi danni », affermava nel rapporto tenuto al CC il 21 aprile 1964. E i suoi interventi su questo problema si diffidavano negli ultimi anni, di fronte ai vari segni di arresto e di involuzione del processo rinnovatore aperto dal XX Congresso, che erano visibili soprattutto nel campo delle idee, nelle posizioni prese nei confronti della cultura e dell'arte. Non si sviluppa infatti un nuovo corso politico se non si crede nelle capacità creative del marxismo, se non si discute e non si lascia discutere, di aria come dei principi stessi del socialismo.

Anche in questo caso bisogna tornare al 1956 per vedere come Togliatti affrontò i problemi della cultura e della loro incidenza nella vita sociale; un modo assai più aperto, ricettivo, spregiudicato che nel passato, sviluppando alcuni dei motivi più autentici della sua formazione giovanile e le note più sollecitate di Gramsci. Sulla libertà dell'espressione artistica la posizione, di principio e insieme di merito, viene presa nella recensione a « Irodalmi Utisg » (Rinascita, marzo 1957) dove si sostiene che non soltanto il partito non deve porre freni alla indagine e alla creazione artistica perché nessun artista crea a comando ma perché un determinato indirizzo di ricerca formale, che oggi appare « negativo », potrà domani apparire come una tappa per giungere a nuove, più alte, forme di espressione. « Il partito non è organismo adatto a seguire, controllare, predisporre questo grande movimento che si attua nel contrasto tra le diverse correnti e quasi lo esige come condizione del risultato finale ».

L'elogio del dibattito, col pro-memoriale di Yalta, non si limita più al campo dell'espressione artistica. « Dobbiamo diventare noi i campioni della libertà della vita intellettuale. Non tutti coloro che, nei diversi campi della cultura, nella filosofia, nella scienza storica e sociale, sono oggi lontani da noi, sono nostri nemici o agenti del nostro nemico ». E non sono necessarie altre citazioni, che potremmo aggiungere; basti l'azione di « politica culturale » che Togliatti condusse nel partito e sulle colonne di Rinascita (che rinnovò, come settimanale, proprio come uno strumento di dibattito e di approfondimento della ricerca culturale e politica). Non cerchiamo nel richiamo a Togliatti la soluzione a tutti i gravi problemi che ci si pongono. Ma l'omaggio alla sua memoria vive nella coerenza e nel coraggio politico con cui il suo partito, sotto la guida di Longo, ha seguito e segue la linea o sviluppato l'elaborazione di un pensiero e di un'azione. Negli ultimi documenti degli organi dirigenti del PCI sulla crisi cecoslovacca vive e opera la stessa ispirazione, lo stesso convincimento.



Due documenti di Togliatti sul movimento comunista internazionale

# UNITÀ' E AUTONOMIA

Franco Ferrri

Non sarà mai troppa l'attenzione che si potrà portare ai vari momenti della vita di Palmiro Togliatti per penetrare le complesse e spesso drammatiche vicende della sua esperienza politica di dirigente nazionale e internazionale. In una prospettiva che comprende i distanziamenti da mezzo secolo di storia (dalle prime lotte politiche di Togliatti alle riflessioni attuali) non è difficile certo trovare momenti di contraddizione, quando di contraddizioni si tratti e non di radicali mutamenti di indirizzo che nascono dall'urgere di esperienze nuove o da profonde trasformazioni dei dati della realtà storica. Cercare nella vita di Togliatti una continuità di posizioni ed una coerenza di pensiero che rendano comprensibili in ogni momento quelle che furono le più alte intuizioni degli anni di massimo impegno e di massima possibilità creativa è operazione ingenua e in ultima istanza riduttiva dello sforzo crescente di affinamento della riflessione critica sui problemi sempre più complessi che tanto il Partito italiano quanto il movimento comunista internazionale si sono trovati ad affrontare. E' così, evidente che la elaborazione successiva al 1956 è di natura diversa rispetto alla elaborazione, anch'essa creativa, che precedette quella data e che i riferimenti al carattere decisivo delle esperienze del 1934-1935 e del VII congresso possono valere in senso generale ma vanno concretamente collocati nel quadro della storia e dei rapporti politici generali di quegli anni. Tuttavia esistono delle caratteristiche di un pensiero, un modo di interpretazione del processo rivoluzionario, una concezione del partito e del suo rapporto con la storia del proprio paese e col movimento operaio internazionale che, al di là della prospettiva storica specifica, assumono significato metodologico impegnativo in tutti gli aspetti in figura intellettuale e politica di un uomo.

E' spesso sono proprio queste caratteristiche che entrano drammaticamente in contrasto con una logica e con ragioni più generali, logica da questo punto di vista cogliere alcuni elementi costanti del pensiero di Togliatti, non per far risalire al passato posizioni che sono degli anni più maturi della sua vita e che non si comprendono retamente svincolati da tale determinazione cronologica, quanto per individuare alcune disposizioni, per così dire, di metodo politico identificabili anche in situazioni storiche radicalmente diverse.

Per questo è interessante rileggere l'articolo pubblicato da Togliatti nell'Unità del 22 ottobre 1925 (1), in cui egli ripropone nel volume delle Opere di Palmiro Togliatti curate, per l'Istituto Gramsci, da Ernesto Ragionieri (pp. 668-672) che si riferisce alla «Costruzione dell'Internazionale» in un momento in cui si ribadiva la funzione dirigente del Partito comunista russo nella Internazionale comunista e si collocava in esperienza di quel partito alla guida di un movimento dell'attività della centrale rivoluzionaria internazionale, di una maggiore omogeneità, compattezza e capacità politica della avanguardia del proletariato mondiale, della «bolseverizzazione» del movimento.

## Dall'Unità del 22 ottobre 1925

La lettera dell'Esecutivo dell'Internazionale al partito tedesco, che viene portata a conoscenza dei compagni italiani anche come materiale da esaminare, in sede di discussione preparatoria del congresso offriva certamente ai compagni l'opposizione di estrema sinistra occasionale di ripresentare una delle loro tesi preferite, quella della «manenza di principi» della Internazionale, dell'indeclinabile continuo, della alleanza tra destra e sinistra, ecc. Essa offre a noi pure l'occasione di precisare alcuni criteri regolatori dei rapporti tra il centro dell'Internazionale e i singoli partiti.

La tesi dell'estrema sinistra è questa: che la stabilità nei rapporti tra il centro internazionale e le direzioni dei partiti nazionali, e quindi la normalizzazione della vita interna dei partiti possono essere ottenute soltanto con «provvedimenti» di carattere tattico, cioè fissando con una certa rigidità i termini e i limiti dell'attività del partito. Un tale criterio permetterebbe di avvicinarsi sempre più al massimo accostamento effettivo, in modo che la esecuzione delle disposizioni centrali sia accettata senza riluttanza alla periferia. Quali sono i limiti che danno questa garanzia? I compagni li conoscono. Si tratta di alcune condizioni di natura organizzativa (adesso soltanto individuali) che escludono, non partiti simpatizzanti e di alcune condizioni di carattere politico (fronte unico sindacale e non politico, niente parole d'ordine del governo operaio e contadino, nessuna modificazione di tattica nella lotta contro la democra-

zia a seconda della maggiore o minore imminenza di un pericolo reazionario e della maggiore o minore adesione delle masse a formazioni «democratiche» contro-rivoluzionarie).

Tutte queste condizioni, esaminate in sé, una per una, sono da respingere quando vengono presentate come condizioni assolute, da valere per ogni tempo e per ogni luogo. La dimostrazione teorica può recare volte è stata data e la prova pratica fornita ai compagni italiani direttamente per alcuni dei casi principali. L'azione politica verso le opposizioni è stata compiuta senza che il partito perdesse di vista mai le sue fondamentali parole d'ordine classiste. In entrambi i casi si sono realizzati progressi politici non trascurabili. La tesi dell'estrema sinistra sarebbe quindi da respingere anche sotto per questo; che essa permetterebbe di raggiungere la normalità della vita interna dei partiti e l'accostamento organizzativo e politico internazionale solo a patto di rinunciare a mezzi di azione politica, che in determinate situazioni sono indispensabili allo sviluppo dei partiti comunisti e al loro successo. Noi siamo però convinti che, oltre a ciò, sia una utopia pensare che il riconoscimento dei limiti tattici italiani ad essere i punti di partenza per il problema della costruzione dei partiti e della internazionale, — che di questo, in sostanza, si tratta. Questo problema infatti non è di natura tattica, ma sostanziale. Una formula o un elenco di formule le quali permettano in qualunque condizione, a qualsiasi

gruppo dirigente di evitare le deviazioni pericolose, non esiste. Daltra parte, le formule presentate dagli estremisti italiani precipitano il partito nel settarismo e nella immobilità, cioè in una nuova specie di opportunismo. La soluzione è quindi da cercare in un'altra direzione, e in un'altra direzione la cerca l'Internazionale comunista, facendo concorrenza alla costruzione dei partiti e dell'Internazionale diversi fattori e secondo criteri che a questi fattori sono rispondenti.

### Tener conto delle diversità

1) Un primo criterio è quello che deriva dalle valutazioni reali delle forze costituite da ogni partito o di ogni gruppo dirigente, nonché delle situazioni in cui essi operano.

Questo criterio è quello che ha maggiore importanza ed è anche quello che è in più forte contrasto con la concezione meccanica e formalistica degli estremisti di sinistra. I pericoli di deviazione di singoli partiti della Internazionale dalle linee tracciate dai congressi mondiali dai principi della nostra politica derivano dalle stesse condizioni di fatto in cui i partiti si sono costituiti, sfruttando la particolare situazione del movimento operaio del proprio paese. In Italia, ad esempio, il partito comunista si formò per il distacco di una minoranza rivoluzionaria, al fronte per l'espulsione di una minoranza opportunistica, attraverso una scelta di una scissione e di una fusione successiva. In Francia, a differenza di quasi tutti gli altri paesi uno dei gruppi che ebbero una parte più grande nella costruzione del partito era di origine sindacalista. In Inghilterra, oggi, il terreno dei sindacati offre maggiori possibilità di sviluppo che il terreno strettamente politico. E così via. Una omogeneità originaria assoluta non esiste e non potrebbe esistere. Esiste invece la possibilità di deviazioni diverse per ogni partito, a seconda delle diverse condizioni di origine e di sviluppo. L'azione del centro internazionale deve tener conto di queste diversità e subire modificazioni allo scopo di poter sfruttare allo stesso tempo tutte le possibilità di sviluppo di un movimento comunista e allo scopo di impedire le sue degenerazioni.

In relazione con questo criterio è la particolare posizione che nella Internazionale si attribuisce al Partito comunista russo e alle direttive di tattica e organizzazione che esso ha elaborato nella sua storia. Non è infatti il caso che ha portato il partito russo alla conquista del potere e alla testa del primo Stato proletario del mondo, ma è un complesso di circostanze storiche oggettive che hanno agito in un determinato modo sul partito e che il partito stesso ha risposto con una linea e una politica le quali, come hanno scritto a dare compattezza, omogeneità e capacità politica all'avanguardia del proletariato russo, sono oggi la base migliore per le attività del centro internazionale, che deve dare compattezza, omogeneità e capacità politica all'avanguardia del proletariato mondiale.

2) Variando a seconda delle diverse condizioni dei singoli partiti, l'azione del centro internazionale si propone però di arrivare in ogni partito al raggiungimento di un unico scopo: la creazione di un gruppo dirigente che abbia i caratteri di omogeneità, compattezza e capacità politica che erano e sono propri del gruppo dirigente il partito bolscevico. La sola garanzia contro ogni possibile deviazione sta, in fondo, nel raggiungimento di questo scopo, il quale ha un carattere reale e non formale. Anche per raggiungere questo scopo, non si può lavorare se non tenendo conto di contributo delle condizioni reali di svolgimento della lotta di classe nei singoli paesi. Carattere essenziale di un gruppo dirigente «bolscevico» è infatti quello di essere collegato profondamente con le masse e di avere la capacità di estendere questo collegamento nella misura richiesta dalle vicende della lotta politica. Questa capacità non si acquista in modo meccanico, ma deriva unicamente dal fatto che il gruppo si sia costituito attraverso le vicende della lotta di classe del proprio paese e internazionale, con una partecipazione attiva alla vita e alla attività politica non solo dell'avanguardia, ma di ampi strati del proletariato. Questo si può dire in Germania, ad esempio, per il gruppo Spartaco, la cui costituzione fu in istintiva connessione con la resistenza e con la reazione della parte migliore del proletariato tedesco alla degenerazione nazionalista della socialdemocrazia durante la guerra. Anche la «sinistra» tedesca, cioè il gruppo dirigente al quale sono dirette le critiche della recente lettera della Internazionale al partito tedesco fu, in un certo momento, l'espressione nell'interno del partito di una profonda reazione delle masse contro i pericoli e deviazioni di destra. La conquista da parte di essa della direzione del partito dopo l'ottobre 1923 ebbe quindi una importanza reale di gran lunga superiore a quella di una semplice rotazione di grup-



pi dirigenti del tipo di quelle che vogliono avvenire nei partiti socialisti democratici. Si comprende perché come oggi l'Internazionale, nel criticare l'azione di questo gruppo, cerchi di agire all'interno di esso, proponendosi di correggere le sue deviazioni senza perdere quello che esso ha rappresentato di positivo nella storia del movimento operaio tedesco. La stessa cosa potrebbe dirsi per l'azione esercitata dalla Internazionale, attraverso due Congressi e in un Esecutivo allargato sul gruppo degli ex sindacalisti francesi venuti al partito comunista.

3) Da ultimo il centro che dirige l'Internazionale si adopera per creare nei gruppi dirigenti, e quindi nei partiti, una unità ideologica che derivi non dalla accettazione di repliche tattiche o di «limiti» esteriori, ma dall'aver penetrato intimamente quale è lo spirito che anima tutta la politica e tutta la tattica della Internazionale, e di avere in questo modo acquistato la capacità di adattare questa politica e questa tattica a tutte le situazioni sopravvenienti nei singoli paesi senza mai perdere di vista i principi e senza mai deviare dalla linea del comunismo rivoluzionario.

### Spirito critico

Per applicare questo criterio la Internazionale svolge in tutti i partiti determinate campagne di carattere ideologico, ma soprattutto collabora praticamente a fissare le linee direttive della azione di ogni partito non solo ad ogni congresso o Esecutivo allargato, ma nel periodo che passa dall'una all'altra riunione internazionale. Inutile dire che l'azione che il centro internazionale esercita secondo le direttive indicate richiede e suppone una continua collaborazione praticamente a fissare le linee direttive della azione di ogni partito non solo ad ogni congresso o Esecutivo allargato, ma nel periodo che passa dall'una all'altra riunione internazionale. Inutile dire che l'azione che il centro internazionale esercita secondo le direttive indicate richiede e suppone una continua collaborazione praticamente a fissare le linee direttive della azione di ogni partito non solo ad ogni congresso o Esecutivo allargato, ma nel periodo che passa dall'una all'altra riunione internazionale.

## Dal memoriale di Yalta

### La via al socialismo

Nel complesso, noi parliamo, e siamo sempre convinti che al debito partito, nella elaborazione della nostra politica, dalle posizioni del 20. congresso. Anche queste posizioni hanno però bisogno, oggi, di essere approfondite e sviluppate. Per esempio, una questione di principio di socialismo, ci porre e precisare che cosa noi intendiamo per democrazia in uno Stato borghese, come si possono allargare i confini della libertà e delle istituzioni democratiche a quali siano le forme più efficaci di partecipazione delle masse operaie e lavoratrici alla vita economica e politica. Sorgo così la questione della possibilità di conquista di posizioni di potere, da parte delle classi lavoratrici, nell'ambito di uno Stato che non ha cambiato la sua natura di Stato borghese e quindi se sia possibile la lotta per una progressiva trasformazione, dall'interno, di questo natura. La Paesi dove il movimento comunista sia diventato forte come da noi (e in Francia), questa è la questione di fondo che oggi sorge nella lotta politica. Ciò comporta, naturalmente, una radicalizzazione di questa lotta e da questa dipendono le ulteriori prospettive.

Una conferenza internazionale può, senza dubbio, dare un aiuto per la migliore soluzione di questi problemi, ma essenzialmente il compito di approfondirli e risolverli spetta ai singoli partiti. Si può persino temere che l'adozione di formule generali rigide possa essere un ostacolo. La mia opinione è che, sulla linea del presente sviluppo storico, e delle sue prospettive generali (avanzata e vittoria del socialismo in tutto il mondo), le forme e condizioni concrete di avanzata e vittoria del socialismo saranno oggi e nel prossimo avvenire molto diverse da ciò che sono state nel passato, in pari tempo assai grandi sono le diversità da un Paese all'altro. Perciò ogni partito deve sapere muoversi in modo autonomo. L'autonomia dei partiti, di cui noi siamo fattori decisivi, non è solo una necessità interna del nostro movimento, ma una condizione essenziale del nostro sviluppo nella condizioni presenti. Noi saremmo contrari, quindi, a ogni proposta di creare di nuovo una organizzazione internazionale centralizzata. Siamo tenaci fautori della unità del nostro movimento e del movimento operaio internazionale, ma questa unità deve realizzarsi nella diversità di posizioni politiche concrete, corrispondenti allo situazione e al grado di sviluppo di ogni Paese. Vi è, naturalmente, il pericolo dell'isolamento dei partiti l'uno dall'altro e quindi di una certa confusione. Bisogna lottare contro questi pericoli e per questo noi crediamo si dovrebbero adottare questi mezzi: contatti assai frequenti e scambi di esperienze tra i partiti, su larga scala; convocazione di riunioni collettive dedicate allo studio di problemi comuni a un certo gruppo di partiti; incontri internazionali di studio su problemi generali di economia, filosofia, storia, ecc.

Accanto a questo noi siamo favorevoli a che tra i singoli partiti e su temi di comune interesse, si svolgano dibattiti anche pubblicamente, in modo da interessare tutta l'opinione pubblica; ciò richiede, ben si intende, che il dibattito sia condotto in forme corrette nel reciproco rispetto, con argomentazioni oggettive, non con la volgarità e violenza adottate dagli albanesi e dai cinesi.

### Libertà democratiche

[...] Oltre al conflitto con i cinesi vi sono però altri problemi del mondo socialista ai quali chiediamo si presti attenzione. Non è giusto parlare dei Paesi socialisti (e anche dell'Unione Sovietica) come se in essi tutte le cose andassero sempre bene. Questo è l'errore, per esempio, del capitolo della risoluzione del '60 dedicato a questi Paesi. Sorgono infatti continuamente, in tutti i Paesi socialisti, difficoltà, contraddizioni, problemi nuovi che bisogna pre-

sentare nella loro realtà effettiva. La cosa peggiore è di dare l'impressione che tutto vada sempre bene, mentre improvvisamente ci troviamo poi di fronte alla necessità di parlare di situazioni difficili e spiegarle. Ma non si tratta solo di fatti singoli. E' tutta la problematica della costruzione economica e politica socialista che è conosciuta, in Occidente, in modo troppo sommario e spesso anche impreciso. Manca la conoscenza della diversità delle situazioni tra Paesi e Paesi, dei diversi metodi della pianificazione e della loro progressiva trasformazione, del metodo che viene seguito e delle difficoltà che si incontrano per la integrazione economica tra i diversi Paesi a così via. Alcune situazioni risultano scarsamente comprensibili. In parecchi casi si ha l'impressione che esistano, nei gruppi dirigenti, diversità di opinioni, ma non si comprende se sia veramente così e quali siano le diversità. Forse potrebbe essere utile, in qualche caso, che anche nei Paesi socialisti si svolgessero dibattiti aperti cui prendessero parte anche dei dirigenti, su temi attuali. Ciò contribuirebbe certo a un accostamento di autorità e di prestigio del regime socialista stesso.

Le critiche a Stalin, non bisogna nasconderselo, hanno lasciato tracce abbastanza profonde. La cosa più grave è una certa dose di accetticismo con la quale alcuni elementi vicini a noi accolgono le notizie di nuovi successi economici e politici. Oltre a ciò, viene considerato in generale non risolto il problema delle origini del culto di Stalin e come esso diventò possibile. Non si accetta di spiegare tutto soltanto con i gravi vizi personali di Stalin. Si tende a indagare quali possano essere stati gli errori politici che contribuirono a dare origine al culto. Questo dibattito ha luogo tra storici e quadri qualificati del partito. Noi non lo scoraggiemo, perché spinge a una conoscenza più profonda della storia della rivoluzione e della sua difficoltà. Consigliamo però in prudenza nelle conclusioni e di tener presenti le pubblicazioni e ricerche che si fanno nell'Unione Sovietica.

Il problema cui si presta maggiore attenzione per ciò che riguarda tanto l'Urss quanto gli altri Paesi socialisti, è però oggi, in modo particolare, quello del superamento del regime di limitazione e accorpazione delle libertà democratiche e personali che era stato istituito da Stalin. Non tutti i Paesi socialisti offrono un quadro eguale. La impressione generale è di una stanziosa e resistenza a ritornare alla norme leniniste, che assicuravano, nel partito e fuori di esso, larga libertà di espressione e di dibattito, nel campo della cultura, dell'arte e anche nel campo politico. Questa lenocità o resistenza è per noi difficilmente spiegabile, soprattutto in considerazione delle condizioni presenti, quando non esista più accorpamento capitalistico e la costruzione economica ha ottenuto successi grandiosi. Noi parliamo sempre dall'idea che il socialismo è il regime in cui vi è la più ampia libertà per i lavoratori e questi partecipano di tutto, in modo organizzato, alla direzione di tutta la vita sociale. Saremmo quindi di tutte le posizioni di principio e tutti i fatti che indicano che tale o la realtà in tutti i Paesi socialisti e non soltanto nell'Unione Sovietica. Ricordo invece dannò a tutto il movimento i fatti che allora ci mostrano il contrario.

Un fatto che ci preoccupa e che non riusciamo a spiegare pienamente è il manifestarsi tra i Paesi socialisti di una tendenza centrifuga. Vi è in essa un evidente e grave pericolo, del quale crediamo che i compagni sovietici si debbano preoccupare. Vi è senza dubbio del nazionalismo rinascente. Sappiamo però che il sentimento nazionale rimane una costante del movimento operaio e socialista, per un lungo periodo anche dopo la conquista del potere. I progressi economici non lo spongono, lo alimentano. Anche noi campo socialista, forse (sottolineo questo forse) perché molti fatti concreti ci sono sconosciuti), bisogna guardarsi dalla forzata uniformità estere e pensare che l'unità si deve stabilire o mantenere nella diversità e piena autonomia dei singoli Paesi.

Concludendo, noi riteniamo che anche per quanto riguarda i Paesi socialisti bisogna avere il coraggio di affrontare con spirito critico molte situazioni e molti problemi, se si vuole creare la base di una migliore comprensione e di una più stretta unità di tutto il nostro movimento.

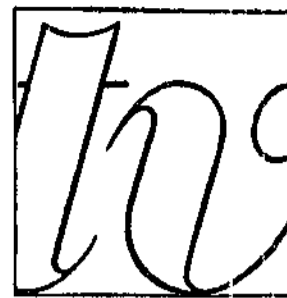




Domenica 25



Lunedì 26



Martedì 27



Un gruppo di operai del Ghana



Mercoledì 28

**1° Canale**

11,00 MESSA  
12,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
13,30 MILANO: CANOTTAGGIO Campionati italiani assoluti  
17,30 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Tutti Disney  
b) Urra, Flipper!  
c) Bobby e compagni  
18,30 IERI E OGGI  
Varietà a richiesta  
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 Le avventure della realtà IL CASO DEL CAPITANO BERENS  
22,20 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere  
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 Vedettes d'America BARBARA STREISAND: IL MIO NOME È BARBARA  
22,15 LA VITA DEL CORAGGIO Hamilton Fish - Il principio di non aggressione  
Telefilm - Regia di Maxey Hart Int.: Henry Jones, Mark Richman, Edward Asner, Frank Silvera  
23,05 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere



Barbra Streisand in «Vedettes d'onore»

**radio Nazionale**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)  
7,47 Part e disperi  
8,30 Velina di un disco per l'estate - 9,00 La Comunità umana  
9,10 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica (prima parte)  
11,25 La storia del «dandy»  
11,30 Le ore della musica (seconda parte)  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quodermotto  
12,47 Punto e virgola  
13,20 L'ora della musica presenta: Hiti Parade  
13,50 Wladimir Altwai al pianoforte  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 L'ultimo Scatolo di Milano  
14,45 Zibaldone Italiano (prima parte): Velina di un disco per l'estate - 15,15 Album discografico  
15,18 Sorolla Radio  
16,00 Sorolla Radio  
16,30 Pomeriggio sciolto  
17,05 Per voi giovani  
19,15 Schivo d'amore  
19,30 Luna park  
20,15 Concerto del Orchestra di Living Strings, John Scully, John Winderheller  
21,00 Pagina da «Ottavo»  
22,00 Coppio d'assi Yves Montand e Mirilla Freni  
22,30 Potrotestima  
23,00 I programmi di domani - Buonotte

**Secondo**

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,24  
6,00 Giungla domenica  
7,43 Cifardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Part e disperi  
8,45 Come e perché  
9,15 Romanistica  
9,40 Album musicale  
10,00 Le signorine Magnon  
10,15 L'ultimo Scatolo di Milano  
10,40 «Io e la musica» con Alberto Lupo  
11,25 Le canzoni degli anni '60  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Il totem di Pilgora  
13,35 Velina di un disco per l'estate - 14,00 Il numero d'oro  
14,45 Tavoletta musicale  
15,00 Soluzioni discografiche  
15,25 Fiume di Schubert  
15,58 Tre minuti per te  
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
16,35 Pomeriggio sciolto  
16,55 Buon viaggio  
17,05 Per voi giovani  
19,23 Si o no  
19,30 Punto e virgola  
20,01 Annuncio pubblicitario  
21,00 Intervista musicale  
21,10 Venetiana legge sopra i mari  
21,55 Solistino per i naviganti  
22,10 Il totem di Pilgora (replica)  
2,240 Canzoni napoletane  
23,00 Dal V Canale della Riodiffusione Musica leggera

**Terzo**

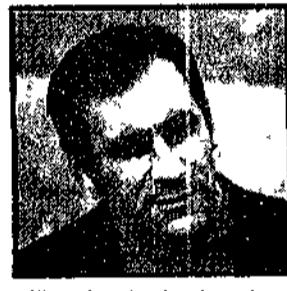
9,25 La fortuna di Platano  
9,30 «Africa aperta»  
10,00 G. di Lessio  
10,25 G. Lokou  
11,15 R. Sirena  
11,45 I. Franzini  
12,10 A. Rousselet  
12,20 G. P. Tolentani  
12,45 M. Rimini  
12,55 Antologia di interpreti  
14,30 Corriere del disco  
15,30 C. Debasay  
15,50 M. Minardi, A. Castelli  
17,00 Le canzoni degli altri  
17,15 C. P. Tolentani  
17,15 Le Sonate per pianoforte di W. A. Mozart  
17,50 C. Debasay  
18,00 Notizie dal Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Le belle addormentate nel frigo  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 L'idea d'Europa, oggi  
21,00 Richard Strauss  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Libri ricevuti  
23,00 Rivista delle riviste

**1° Canale**

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) La valigia delle vacanze  
b) Il volo  
c) Le imprese dell'uomo  
d) Cosa c'è nel cappello  
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 NON CERCATE L'ASSASSINO Film - Regia di Phil Karlson Int.: John Payne, Evelyn Keyes  
22,20 PRIMA VISIONE  
22,30 EUROPA DIMENTICATA La isola dei montoni  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE EUROVISIONE - ITALIA: ROMA CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
22,45 QUINDICI MINUTI CON MARIO DA VINCI E LE CUGINE  
23,00 A TU PER TU



Alberto Lupo in «Io e la musica»

**radio Nazionale**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)  
7,47 Part e disperi  
8,30 Velina di un disco per l'estate - 9,00 La Comunità umana  
9,10 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica (prima parte)  
11,25 La storia del «dandy»  
11,30 Le ore della musica (seconda parte)  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quodermotto  
12,47 Punto e virgola  
13,20 L'ora della musica presenta: Hiti Parade  
13,50 Wladimir Altwai al pianoforte  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 L'ultimo Scatolo di Milano  
14,45 Zibaldone Italiano (prima parte): Velina di un disco per l'estate - 15,15 Album discografico  
15,18 Sorolla Radio  
16,00 Sorolla Radio  
16,30 Pomeriggio sciolto  
17,05 Per voi giovani  
19,15 Schivo d'amore  
19,30 Luna park  
20,15 Concerto del Orchestra di Living Strings, John Scully, John Winderheller  
21,00 Pagina da «Ottavo»  
22,00 Coppio d'assi Yves Montand e Mirilla Freni  
22,30 Potrotestima  
23,00 I programmi di domani - Buonotte

**Secondo**

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,24  
6,00 Sveglioni e canie  
7,43 Cifardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Part e disperi  
8,45 Come e perché  
9,15 Romanistica  
9,40 Album musicale  
10,00 Le signorine Magnon  
10,15 L'ultimo Scatolo di Milano  
10,40 «Io e la musica» con Alberto Lupo  
11,25 Le canzoni degli anni '60  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Il totem di Pilgora  
13,35 Velina di un disco per l'estate - 14,00 Il numero d'oro  
14,45 Tavoletta musicale  
15,00 Soluzioni discografiche  
15,25 Fiume di Schubert  
15,58 Tre minuti per te  
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
16,35 Pomeriggio sciolto  
16,55 Buon viaggio  
17,05 Per voi giovani  
19,23 Si o no  
19,30 Punto e virgola  
20,01 Annuncio pubblicitario  
21,00 Intervista musicale  
21,10 Venetiana legge sopra i mari  
21,55 Solistino per i naviganti  
22,10 Il totem di Pilgora (replica)  
2,240 Canzoni napoletane  
23,00 Dal V Canale della Riodiffusione Musica leggera

**Terzo**

9,25 La fortuna di Platano  
9,30 «Africa aperta»  
10,00 G. di Lessio  
10,25 G. Lokou  
11,15 R. Sirena  
11,45 I. Franzini  
12,10 A. Rousselet  
12,20 G. P. Tolentani  
12,45 M. Rimini  
12,55 Antologia di interpreti  
14,30 Corriere del disco  
15,30 C. Debasay  
15,50 M. Minardi, A. Castelli  
17,00 Le canzoni degli altri  
17,15 C. P. Tolentani  
17,15 Le Sonate per pianoforte di W. A. Mozart  
17,50 C. Debasay  
18,00 Notizie dal Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Le belle addormentate nel frigo  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 L'idea d'Europa, oggi  
21,00 Richard Strauss  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Libri ricevuti  
23,00 Rivista delle riviste

**1° Canale**

MARTEDI  
18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il viaggio di Nino  
Album di Giocogio  
b) Inviati speciali  
c) Incontri indimenticabili  
19,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 CREATURA UMANA di Vittorio Calvino  
Adattamento televisivo di Claudio Novelli  
con Micaela Esdra, Gianni Martesi, Silvio Randone, Lide Ferro, Aldo Ghilera  
EUROVISIONE - ITALIA: ROMA CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 EUROPA GIOVANI  
VHS - Le élites di domani  
22,30 CIAO MAMMA  
Quiz a premi  
Presenta Vittorio Adorni  
con Liana Orfei



Aldo Ghilera in «Creatura umana»

**radio Nazionale**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)  
7,47 Part e disperi  
8,30 Velina di un disco per l'estate - 9,00 La Comunità umana  
9,10 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica (prima parte)  
11,25 La storia del «dandy»  
11,30 Le ore della musica (seconda parte)  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quodermotto  
12,47 Punto e virgola  
13,20 L'ora della musica presenta: Adriano-Club  
13,50 Wladimir Altwai al pianoforte  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 L'ultimo Scatolo di Milano  
14,45 Zibaldone Italiano (prima parte): Velina di un disco per l'estate - 15,15 Album discografico  
15,18 Sorolla Radio  
16,00 Sorolla Radio  
16,30 Pomeriggio sciolto  
17,05 Per voi giovani  
19,15 Schivo d'amore  
19,30 Luna park  
20,15 Concerto del Orchestra di Living Strings, John Scully, John Winderheller  
21,00 Pagina da «Ottavo»  
22,00 Coppio d'assi Yves Montand e Mirilla Freni  
22,30 Potrotestima  
23,00 I programmi di domani - Buonotte

**Secondo**

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,24  
6,00 Primo di comendare  
7,43 Cifardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Part e disperi  
8,45 Come e perché  
9,15 Romanistica  
9,40 Album musicale  
10,00 Le signorine Magnon  
10,15 L'ultimo Scatolo di Milano  
10,40 «Io e la musica» con Alberto Lupo  
11,25 Le canzoni degli anni '60  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Il totem di Pilgora  
13,35 Velina di un disco per l'estate - 14,00 Il numero d'oro  
14,45 Tavoletta musicale  
15,00 Soluzioni discografiche  
15,25 Fiume di Schubert  
15,58 Tre minuti per te  
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
16,35 Pomeriggio sciolto  
16,55 Buon viaggio  
17,05 Per voi giovani  
19,23 Si o no  
19,30 Punto e virgola  
20,01 Annuncio pubblicitario  
21,00 Intervista musicale  
21,10 Venetiana legge sopra i mari  
21,55 Solistino per i naviganti  
22,10 Il totem di Pilgora (replica)  
2,240 Canzoni napoletane  
23,00 Dal V Canale della Riodiffusione Musica leggera

**Terzo**

10,00 Musiche ebraiche  
10,20 L. Boccherini, F. Schubert  
10,50 Simfonia di Anton Bruckner  
11,10 Stravinsky a Comognoli  
12,10 I. Stravinsky  
12,45 Ricordi del violonista Pablo Casals e del pianista Mieczyslaw Horowitz  
14,30 Penite da «Orfeo e Euridice»  
15,30 Compositori italiani contemporanei  
15,55 Corriere del disco  
16,00 Le opinioni degli altri  
17,00 L'avventura dell'archeologia  
17,15 A. Dvorak  
17,40 C. Debussy  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Una sezione per i giovani e per gli anziani: il problema dei vecchi  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 L'idea d'Europa, oggi  
21,00 Richard Strauss  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Libri ricevuti  
23,00 Rivista delle riviste

# Intervista con Carlo Bonetti

## Africa tra passato e presente

Dopo sei anni di corrispondenze, un documentario che vuole fare il punto sul continente nero - L'eredità del colonialismo e gli esperimenti d'oggi - Come nasce un «servizio» senza regista

Dario Natoli

Sei anni di corrispondenze dall'Africa questo il «molino» di Carlo Bonetti alla TV. Il continente percorso una infinita di volte, presenza al lancio dei parasuoi a Stanleyville, alla rivolta della Kabila, alla guerra del Medio Oriente, decine di interviste con i nuovi leader africani, migliaia di metri di pellicola impressionanti. Sei anni di storia del terzo mondo. Adesso una sorta di bilancio di questa esperienza. *Africa*, Africa. Tre puntate firmate da Carlo Bonetti con la collaborazione di Gilbert Bovet, giornalista francese.

Come ti è venuta, Bonetti, l'idea di questa panoramica sull'Africa? Quale è il filo conduttore? L'idea è nata dall'esigenza di fare un punto sullo sviluppo del continente nero, quella a sud del Sahara. Voglio rispondere a questo interrogativo: l'Africa è veramente indipendente? Formalmente, negli ultimi dieci anni, il processo di indipendenza è stato impetuoso: ma ci sono fondati dubbi che l'Africa sia ancora nelle mani dei vecchi, o dei nuovi, dominatori. Ed ecco i temi. Il primo, l'eredità del passato.

Bonetti si accalora. Parla dell'eredità coloniale, polemizza sulla questione nigeriana, ricorda i nuovi stati africani costruiti a tavolino per mantenere il vecchio potere dei bianchi attraverso il perpetuarsi ed il rinnovarsi delle divisioni, cita nomi e città, date, popolazioni. Si condensano in poche parole sei anni di «sviluppo speciale» in Africa, per la tv italiana.

«... il secondo tema è l'esame di alcuni esperimenti socialistici: il Ghana, per esempio. E ci saranno interviste con Senghor, Seku Toure, Niereh; con un particolare accento sulla Tanzania. Il terzo tema è dedicato all'antica esperienza liberale e capitalista dell'Africa nera, la Costa d'Avorio; ed ai Senegal, a mezza strada, come dicono i suoi leaders, fra il socialismo unitario ed il capitalismo». Insomma, i tre temi che vedo galleggiare sul mare delle vicende africane, illustrati attraverso alcuni casi che ritengo esemplari...

Questa prima conclusione impone subito una domanda. Come nasce un «servizio» dall'Africa? È un servizio di Bonetti, naturalmente; e sia quelli più distesi di TV-7, sia quelli più rapidi del Telegiornale. Insomma, come lavora un inviato della tv italiana?

La risposta, naturalmente, è in chiave di esperienza personale.

Di solito lavoro senza regista. Siamo io, l'operatore e qualche volta il fonico. Non sempre, perché secondo me in certi casi meno si è, e più possibilità ci sono di realizzare certe riprese. In questo caso, per «Africa, Africa» ho lavorato con un regista. E allora ecco si stacca insieme un pezzo di lavoro, poi il regista svolge lui la maggior parte delle riprese. Ma sorgono alcuni problemi. Per esempio gli accenti al passato, come illustrati? Si possono tentare di riprodurre: ma non mi sembra un procedimento utile, a meno che non si sia qualche pezzo davvero eccezionale. E allora un'altra via. Per esempio, parlando del Ghana, e dei motivi della caduta di Nkrumah e quindi della borghesia ghanese: il commento avviene sulle immagini dell'ippodromo di Accra, frequentato appunto dalla borghesia, e fu lì il discorso e ritmato da queste cose...

E quando lavori senza regista? Ed è questa la normalità dei casi. Allora sono io che segnavo ed in dico all'operatore e poi, generalmente, lo stesso rientro in Italia e monto il materiale... con la collaborazione del montatore, naturalmente, che è decisiva. L'ideale per me, tuttavia, sarebbe lavorare da solo... in ogni caso, un massimo di tre persone: un giornalista, un fonico che sappia anche far da operatore e l'operatore; questo per potere sparare più riprese insieme, specie quando si lavora sulla cronaca.

Questo per quel che riguarda la parte tecnica così tecnica, del servizio. Si lavora in équipe, d'accordo. Ma c'è una équipe più grande e più ingombrante in televisione, ed è l'azienda. Qui quanto pesa, per un inviato, la direzione romana della Rai-TV?

Dipende. Certo dopo aver dato una prima visione a tutto il materiale ed al testo scritto (che può subire qualche correzione) c'è una successiva visione del servizio montato ed ultimato... Con quale risultato? Per quel che mi riguarda, senza particolari interventi. E dico, almeno, dei servizi non delle corrispondenze per il Telegiornale che dal '68 Africa evidentemente non posso controllare. Ma tieni conto - a cui giungo - che io lavoro in Africa e godi di una certa libertà. La storia africana è poco conosciuta, non abbiamo grossi interessi (e del resto io non sono mai andato nei paesi che erano colonie italiane); insomma ho meno... controlli. Probabilmente stava per dire: censure. Ma il problema è un altro. Quell'Africa poco conosciuta,

Ma insomma, la televisione fa tutto quel che potrebbe per dare una informazione tempestiva ed ampia sui problemi e sulle vicende africane?

In assoluto no, certamente. Non ritengo che la tv abbia trattato l'Africa con l'attenzione che dovrebbe. E tuttavia credo che la televisione, in questo settore, sia all'avanguardia in Italia. C'è una mentalità generale del giornalismo italiano da combattere un piccolo avvenimento a Parigi, passa prima di un grosso fatto africano. Prendi il Biafra, ad esempio... chi ne aveva parlato prima di questi giorni? Gli italiani conoscono poco la geografia e questo è un peccato difetto della nostra borghesia che è una borghesia particolarmente provinciale...

Ma la Rai-TV non è un quotidiano italiano, con scarsa tiratura, e mezzi non molto rilevanti, almeno al confronto con le grandi catene editoriali straniere. La Rai-TV, anzi, dovrebbe avere un obbligo raddoppiato di informazione.

Certo. La tv ha questa funzione di avanscoperta, specie nei confronti del terzo mondo. E per me è già un gran risultato se, dopo un mio servizio, lo spettatore è sollecitato ad informarsi... ma il cammino da fare, in questa direzione, è ancora lungo.

Un'ultima domanda. Da anni, ormai, l'Africa televisiva è in Africa vista da Bonetti. E proprio in questi mesi si discute, anche fra i giornalisti televisivi, sulla libertà dell'informazione, sulla pluralità del contributo, sul rischio dell'unilateralità come mettere d'accordo in tua specializzazione con l'aspirazione di una informazione che tenga conto di più modi di interpretazione?

Ti dirò una cosa che forse non troverai molto consensuale. Secondo me, i servizi giornalistici della Rai devono avere una loro politica che non deve essere, naturalmente, quella di un partito, o dei partiti e tanto meno del governo. Ma devono avere una politica ed il coraggio di ammetterlo; e deve essere, tutto sommato, quella che è indicata nella Costituzione: una politica di progresso, di pace, di coesistenza, di sviluppo economico e culturale.

Ci sarebbe da discutere, naturalmente. Ma il discorso rischia di diventare un altro, e troppo vasto. Tanto più che lo stesso Bonetti con chiude con una definizione battuta che, tutto sommato, si può accettare per buona.

Il corrispondente, così come l'inviato speciale - dico - deve essere un proaccettore di immagini esplicite.

Sembra poco. E invece, se fosse sempre o davvero così, sarebbe moltissimo.

**1° Canale**

18,15 GIROTONDO  
18,20 LA TV DEI RAGAZZI  
a) L'usignolo dell'Imperatore di Carlo Triberti  
b) Immagini dal mondo  
c) L'etno domato  
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 ALMANACCO di storie, scienza e varie umanità  
22,00 MERCEDICI SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

19,30 EUROVISIONE - ITALIA: ROMA CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 TAM TAM MAYUMBE Film - Regia di Gian Gaspari Napolitano  
con Marcello Mastroianni, Napoleone  
22,45 CAPOLAVORI NASCOSTI



Kerima in «Tam tam Mayumba»

**radio Nazionale**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6,30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)  
7,47 Part e disperi  
8,30 Velina di un disco per l'estate - 9,00 La Comunità umana  
9,10 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica (prima parte)  
11,25 La storia del «dandy»  
11,30 Le ore della musica (seconda parte)  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quodermotto  
12,47 Punto e virgola  
13,20 L'ora della musica presenta: Faustino Cigliano  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 L'ultimo Scatolo di Milano  
14,45 Zibaldone Italiano (prima parte): Velina di un disco per l'estate - 15,15 Album discografico  
15,18 Sorolla Radio  
16,00 Sorolla Radio  
16,30 Pomeriggio sciolto  
17,05 Per voi giovani  
19,15 Schivo d'amore  
19,30 Luna park  
20,15 Concerto del Orchestra di Living Strings, John Scully, John Winderheller  
21,00 Pagina da «Ottavo»  
22,00 Coppio d'assi Yves Montand e Mirilla Freni  
22,30 Potrotestima  
23,00 I programmi di domani - Buonotte

**Secondo**

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,24  
6,00 Sveglioni e canie  
7,43 Cifardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Part e disperi  
8,45 Come e perché  
9,15 Romanistica  
9,40 Album musicale  
10,00 Le signorine Magnon  
10,15 L'ultimo Scatolo di Milano  
10,40 «Io e la musica» con Alberto Lupo  
11,25 Le canzoni degli anni '60  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Il totem di Pilgora  
13,35 Velina di un disco per l'estate - 14,00 Il numero d'oro  
14,45 Tavoletta musicale  
15,00 Soluzioni discografiche  
15,25 Fiume di Schubert  
15,58 Tre minuti per te  
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
16,35 Pomeriggio sciolto  
16,55 Buon viaggio  
17,05 Per voi giovani  
19,23 Si o no  
19,30 Punto e virgola  
20,01 Annuncio pubblicitario  
21,00 Intervista musicale  
21,10 Venetiana legge sopra i mari  
21,55 Solistino per i naviganti  
22,10 Il totem di Pilgora (replica)  
2,240 Canzoni napoletane  
23,00 Dal V Canale della Riodiffusione Musica leggera

**Terzo**

10,00 Musiche ebraiche  
10,20 L. Boccherini, F. Schubert  
10,50 Simfonia di Anton Bruckner  
11,10 Stravinsky a Comognoli  
12,10 I. Stravinsky  
12,45 Ricordi del violonista Pablo Casals e del pianista Mieczyslaw Horowitz  
14,30 Penite da «Orfeo e Euridice»  
15,30 Compositori italiani contemporanei  
15,55 Corriere del disco  
16,00 Le opinioni degli altri  
17,00 L'avventura dell'archeologia  
17,15 A. Dvorak  
17,40 C. Debussy  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Una sezione per i giovani e per gli anziani: il problema dei vecchi  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 L'idea d'Europa, oggi  
21,00 Richard Strauss  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Libri ricevuti  
23,00 Rivista delle riviste



Una cooperativa agricola a Zanzibar

# MONDOVISIONE

## Dall'Italia

Opinioni del pubblico - Gli ultimi dati del servizio opinioni della Rai Tv (di prendere tuttavia con molta cautela) confermano la relativa stabilità del gusto del pubblico ma sciolgono anche il netto fiasco di alcuni programmi su cui la direzione televisiva aveva puntato grosso. clamoroso fra tutti i testati il giudizio su « Non restare spriti » che ha ottenuto l'indice di gradimento di 55 su cento mentre a un di più per l'estate ha avuto 60. Fra le trasmissioni che il servizio ha indicato la denominazione di « drammatiche » è in particolare in testa « Mugri » con un pubblico oscillante fra il 14 e il 15 per cento e un gradimento di 78 (ma l'elenco invece è solo in riferimento al pubblico di 14 milioni e gradimento 60). Sempre brillante il comportamento di « TV 7 » che sfiora i dieci milioni di spettatori e raggiunge l'eccezionale indice di 80. Secondo i dati del servizio opinioni comunque il record assoluto è stato raggiunto dalla seconda partita di calcio fra Italia e Jugoslavia (indice di gradimento 82 e gli spettatori sono 16,1 milioni).

A piazza Navona - La bellissima piazza romana finalmente chiusa al traffico automobilistico sarà la protagonista della serie di telefilm che hanno per protagonisti Aldo Giuffrè e Carolina Antonietta. La serie si intitolerà infatti « Quel negozio di piazza Navona ». Si articolerà in sei puntate autentiche l'una dall'altra, e centera ciascuna su un personaggio della famiglia Polidori. L'altra Claudia - Claudia Gonnelli, in attrice cui è stato assegnato il V° premio di quest'anno per la migliore interpretazione di una novità italiana tor-

nerà sui teleschermi nei panni di società di Nico Castelnuovo nel telefilm « Il mestiere di vincere ».

## Dall'estero

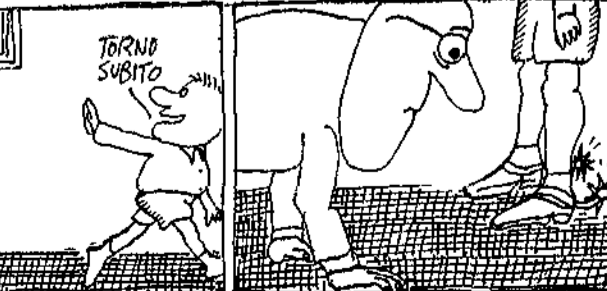
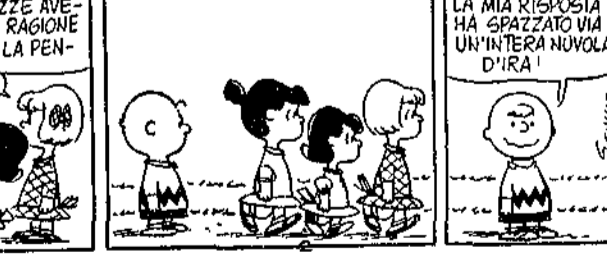
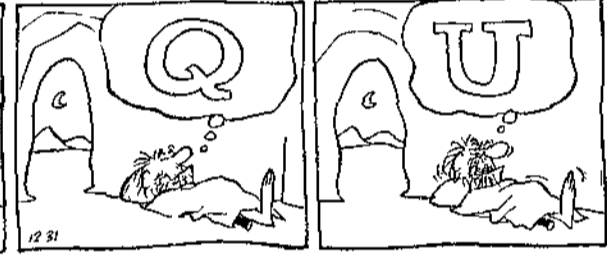
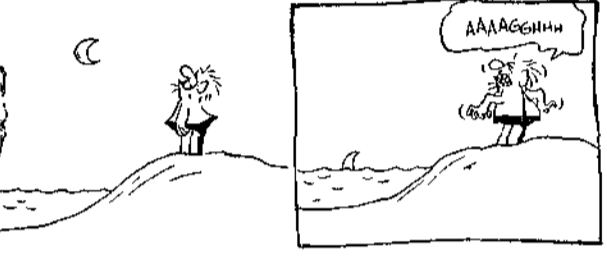
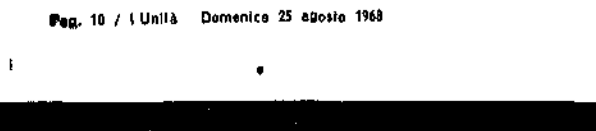
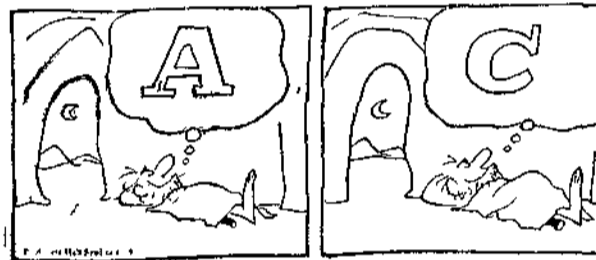
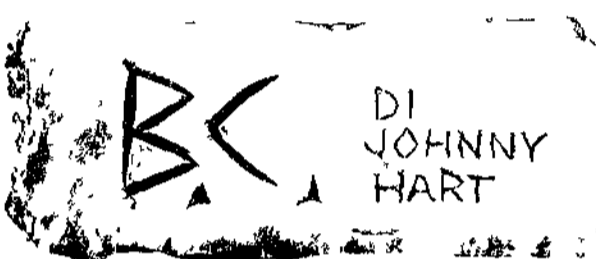
Il Vietnam in tre - Gran clamore pubblicitario per mezzo Europa. Questo per il momento il primo risultato di una serie di produzioni raggruppate in un unico titolo « I tre moschettieri ». Si tratta di una produzione di qualità, tuttora in fase di lavorazione. La regia è stata affidata al francese Claude Béraud, di cui si ricorda il film « L'Inferno ». Il film è in tre parti, la prima è stata girata in Vietnam, la seconda in Francia e la terza in Italia. Il film è stato girato in un periodo di tempo molto breve, in un mese e mezzo, e ha ottenuto un grande successo di pubblico.

Tv nel Sudan - Trentatré i televisori registrati in almeno 40000 gli sp i (tutti) molti apparecchi sono in sedi pubbliche. Questo il bilancio della televisione sudanese dopo cinque anni di attività. La tv comunque può essere capita soltanto in un raggio di 75 Km dalla capitale Khartoum.

I co a molla - Un organismo televisivo nipponico ha messo a punto un nuovo sistema per semplificare il suono in caso di registrazione in esterni, una molla messa a molla infatti crea un eco artificiale con una variazione di tempo fra 1/5 e 3 secondi.



Antonella Lualdi nei panni di Milady nel « Tre moschettieri »



Giovedì 29

**1° Canale**  
18.15 GIROTONDO  
18.20 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Sir Francis Drake  
« La guarnigione assediata »  
Tatellini  
b) Galassia  
Cineselezione dei ragazzi  
c) Vacanza a Lipizza  
Il tesoro sepolto  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 87 SQUADRA  
« 36 milioni di dollari »  
21.50 CONTROFATICA  
Programmi del tempo libero  
23.00 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
19.30 EUROVISIONE ITALIA ROMA  
CICLISMO CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 IPPOCAMPO D'ORO  
Spettacolo gastronomico musicale  
22.30 EUROVISIONE ITALIA ROMA  
CICLISMO CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA



Minnie Minoprio in « Ippocampo d'oro »

radio Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13  
15 17 20 23  
6.30 Segnato orario Musica stop (prima parte)  
7.10 Misa a 4 voci (seconda parte)  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
9.05 Colonia musicale  
10.05 La ore della musica (prima parte)  
11.22 Le uscite infantili  
11.30 La ore della musica (seconda parte)  
12.05 Contrappunto  
12.36 Si e no  
12.41 Quadernetto  
12.42 Punto e virgola  
13.20 Concerto Rappo  
13.30 Peppino Principe e il suo complesso  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Listino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »  
15.10 Zibaldone italiano (seconda parte)  
15.45 Ricarica 45 giri  
16.00 Programma per i ragazzi  
17.05 Le canzoni del mattino  
17.15 Schivo d'amore  
19.30 Luna park  
20.15 Cor de tutto il mondo  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Leopold Lind vag  
22.25 Quindici in spettacolo  
22.45 Chora tentata  
23.00 Programmi di donazioni Buonnotte

**Secondo**  
GIORNALE RADIO ore 7.30 8.30 9.30  
10.30 11.30 12.15 13.30 14.30  
15.30 16.30 17.30 18.30 19.30  
22.24  
6.00 Piana di cominciare  
6.25 Soliloquio per i naviganti  
7.43 Billiardo a tempo di musica  
8.13 Br on viaggio  
8.18 Br on viaggio  
8.45 Signori e signora  
8.59 Coma e parche  
9.15 Romanica  
9.25 Album musicale  
10.00 Il duello Romanico di Joseph Conrad  
10.15 Iaz Panormo  
10.16 Il jessabattuto  
11.13 La Nasta verde  
11.35 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Enzo Jannacci presenta Senao vietato  
13.25 uno Pochi Perita doppia  
14.00 Julia bez  
14.15 Album discografico  
15.00 La rassegna del disco  
15.15 Soprano Magda Olivero tenore Jan Penza  
15.56 Tre minuti per te  
16.00 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
16.35 I o moriano  
16.55 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto mo di tutto  
19.00 Giocattoli in italiano  
19.23 Si e no  
19.50 Punto e virgola  
20.01 Anni belli  
20.11 Confino Patty Pravo e Johnny Dorelli  
21.55 Botellino per i naviganti  
22.10 Enzo Jannacci: Sono vietato (replica)  
22.40 Nevill, discografiche inglesi  
23.00 Dal V Canale delle Filodiffusioni Musicali leggere

**Terzo**  
7.30 « Un romanzo per la vacanza »  
10.00 W. A. Mozart M. Tavel  
10.43 N. Rissini Korsakov G. Charpentier  
11.45 C. M. von Weber  
12.10 Mendelssohn di G. Greenwald  
12.20 I. F. Fasch I. F. na  
12.45 Concerto sinfonico solista Leonid Roshan  
14.30 Concerto op. 110 di Beethoven  
De Los Angeles  
15.10 Concerto op. 110 di Beethoven  
15.25 A. Scarlatti La vergine ad adoratore  
17.00 L. V. Beethoven op. 106  
17.10 L. V. Beethoven op. 106  
17.20 L. V. Beethoven op. 106  
17.30 L. V. Beethoven op. 106  
17.40 L. V. Beethoven op. 106  
17.50 L. V. Beethoven op. 106  
18.00 L. V. Beethoven op. 106  
18.10 L. V. Beethoven op. 106  
18.20 L. V. Beethoven op. 106  
18.30 L. V. Beethoven op. 106  
18.40 L. V. Beethoven op. 106  
18.50 L. V. Beethoven op. 106  
19.00 L. V. Beethoven op. 106  
19.10 L. V. Beethoven op. 106  
19.20 L. V. Beethoven op. 106  
19.30 L. V. Beethoven op. 106  
19.40 L. V. Beethoven op. 106  
19.50 L. V. Beethoven op. 106  
20.00 L. V. Beethoven op. 106  
20.10 L. V. Beethoven op. 106  
20.20 L. V. Beethoven op. 106  
20.30 L. V. Beethoven op. 106  
20.40 L. V. Beethoven op. 106  
20.50 L. V. Beethoven op. 106  
21.00 L. V. Beethoven op. 106  
21.10 L. V. Beethoven op. 106  
21.20 L. V. Beethoven op. 106  
21.30 L. V. Beethoven op. 106  
21.40 L. V. Beethoven op. 106  
21.50 L. V. Beethoven op. 106  
22.00 L. V. Beethoven op. 106  
22.10 L. V. Beethoven op. 106  
22.20 L. V. Beethoven op. 106  
22.30 L. V. Beethoven op. 106  
22.40 L. V. Beethoven op. 106  
22.50 L. V. Beethoven op. 106  
23.00 L. V. Beethoven op. 106



Venerdì 30

**1° Canale**  
18.15 GIROTONDO  
18.20 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Lanterna magica  
b) Cinquearchi  
c) L'amico libro  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 AFRICA: NASCITA DI UN CONTINENTE  
I frutti amari della libertà  
di Gilberto Bovi e Carlo Bonatti  
Seconda puntata  
22.00 EUROVISIONE SIEGEN (Germania Federale)  
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968  
23.15 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 IL BRACCONIERE  
Soggetto di Mario Rigoni Stern con Carlo Gravanza Giulio Brogi Egidio Mucciaci Filippo Giombi Pietro Ida Mada Carlo Taranto  
22.15 MATITA BLU  
Note di costi me



Carla Gravina in « Il braccchiere »

radio Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13  
15 17 20 23  
6.30 Segnato orario Musica stop (prima parte)  
7.10 Misa a 4 voci (seconda parte)  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
9.05 Colonia musicale  
10.05 La ore della musica (prima parte)  
11.22 Le uscite infantili  
11.30 La ore della musica (seconda parte)  
12.05 Contrappunto  
12.36 Si e no  
12.41 Quadernetto  
12.42 Punto e virgola  
13.20 Concerto Rappo  
13.30 Peppino Principe e il suo complesso  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Listino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »  
15.10 Zibaldone italiano (seconda parte)  
15.45 Ricarica 45 giri  
16.00 Programma per i ragazzi  
17.05 Le canzoni del mattino  
17.15 Schivo d'amore  
19.30 Luna park  
20.15 Cor de tutto il mondo  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Leopold Lind vag  
22.25 Quindici in spettacolo  
22.45 Chora tentata  
23.00 Programmi di donazioni Buonnotte

**Secondo**  
GIORNALE RADIO ore 7.30 8.30 9.30  
10.30 11.30 12.15 13.30 14.30  
15.30 16.30 17.30 18.30 19.30  
22.24  
6.00 Piana di cominciare  
6.25 Soliloquio per i naviganti  
7.43 Billiardo a tempo di musica  
8.13 Br on viaggio  
8.18 Br on viaggio  
8.45 Signori e signora  
8.59 Coma e parche  
9.15 Romanica  
9.25 Album musicale  
10.00 Il duello Romanico di Joseph Conrad  
10.15 Iaz Panormo  
10.16 Il jessabattuto  
11.13 La Nasta verde  
11.35 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Enzo Jannacci presenta Senao vietato  
13.25 uno Pochi Perita doppia  
14.00 Julia bez  
14.15 Album discografico  
15.00 La rassegna del disco  
15.15 Soprano Magda Olivero tenore Jan Penza  
15.56 Tre minuti per te  
16.00 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
16.35 I o moriano  
16.55 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto mo di tutto  
19.00 Giocattoli in italiano  
19.23 Si e no  
19.50 Punto e virgola  
20.01 Anni belli  
20.11 Confino Patty Pravo e Johnny Dorelli  
21.55 Botellino per i naviganti  
22.10 Enzo Jannacci: Sono vietato (replica)  
22.40 Nevill, discografiche inglesi  
23.00 Dal V Canale delle Filodiffusioni Musicali leggere

**Terzo**  
7.30 « Un romanzo per la vacanza »  
10.00 W. A. Mozart M. Tavel  
10.43 N. Rissini Korsakov G. Charpentier  
11.45 C. M. von Weber  
12.10 Mendelssohn di G. Greenwald  
12.20 I. F. Fasch I. F. na  
12.45 Concerto sinfonico solista Leonid Roshan  
14.30 Concerto op. 110 di Beethoven  
De Los Angeles  
15.10 Concerto op. 110 di Beethoven  
15.25 A. Scarlatti La vergine ad adoratore  
17.00 L. V. Beethoven op. 106  
17.10 L. V. Beethoven op. 106  
17.20 L. V. Beethoven op. 106  
17.30 L. V. Beethoven op. 106  
17.40 L. V. Beethoven op. 106  
17.50 L. V. Beethoven op. 106  
18.00 L. V. Beethoven op. 106  
18.10 L. V. Beethoven op. 106  
18.20 L. V. Beethoven op. 106  
18.30 L. V. Beethoven op. 106  
18.40 L. V. Beethoven op. 106  
18.50 L. V. Beethoven op. 106  
19.00 L. V. Beethoven op. 106  
19.10 L. V. Beethoven op. 106  
19.20 L. V. Beethoven op. 106  
19.30 L. V. Beethoven op. 106  
19.40 L. V. Beethoven op. 106  
19.50 L. V. Beethoven op. 106  
20.00 L. V. Beethoven op. 106  
20.10 L. V. Beethoven op. 106  
20.20 L. V. Beethoven op. 106  
20.30 L. V. Beethoven op. 106  
20.40 L. V. Beethoven op. 106  
20.50 L. V. Beethoven op. 106  
21.00 L. V. Beethoven op. 106  
21.10 L. V. Beethoven op. 106  
21.20 L. V. Beethoven op. 106  
21.30 L. V. Beethoven op. 106  
21.40 L. V. Beethoven op. 106  
21.50 L. V. Beethoven op. 106  
22.00 L. V. Beethoven op. 106  
22.10 L. V. Beethoven op. 106  
22.20 L. V. Beethoven op. 106  
22.30 L. V. Beethoven op. 106  
22.40 L. V. Beethoven op. 106  
22.50 L. V. Beethoven op. 106  
23.00 L. V. Beethoven op. 106



Sabato 31

**1° Canale**  
16.00 EUROVISIONE ITALIA IMOLA  
CICLISMO CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA  
Gara femminile  
18.00 GIROTONDO  
18.05 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il contafilm  
« Michele Strogoff »  
b) L'acceleratore  
19.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
19.10 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA  
« Un'isola in pericolo »  
Documentario  
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO  
Conversione  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 VENGO ANCHIO  
Spettacolo musicale  
22.15 NON CONTATE LE CANDELINE  
Inchiesta sulla vaccolina in th ghilliera  
di Tony Armstrong Jones  
23.00 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 NON TI FARE ILLUSIONI SU OME PER ORE  
Originale televisivo di Simone Mastrocinque  
22.40 L'AFFARE CRABB  
di Carlo Tuzi  
(Replica)



radio Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13  
15 17 20 23  
6.30 Segnato orario Musica stop (prima parte)  
7.10 Misa a 4 voci (seconda parte)  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
9.05 Colonia musicale  
10.05 La ore della musica (prima parte)  
11.22 Le uscite infantili  
11.30 La ore della musica (seconda parte)  
12.05 Contrappunto  
12.36 Si e no  
12.41 Quadernetto  
12.42 Punto e virgola  
13.20 Concerto Rappo  
13.30 Peppino Principe e il suo complesso  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Listino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »  
15.10 Zibaldone italiano (seconda parte)  
15.45 Ricarica 45 giri  
16.00 Programma per i ragazzi  
17.05 Le canzoni del mattino  
17.15 Schivo d'amore  
19.30 Luna park  
20.15 Cor de tutto il mondo  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Leopold Lind vag  
22.25 Quindici in spettacolo  
22.45 Chora tentata  
23.00 Programmi di donazioni Buonnotte

**Secondo**  
GIORNALE RADIO ore 7.30 8.30 9.30  
10.30 11.30 12.15 13.30 14.30  
15.30 16.30 17.30 18.30 19.30  
22.24  
6.00 Piana di cominciare  
6.25 Soliloquio per i naviganti  
7.43 Billiardo a tempo di musica  
8.13 Br on viaggio  
8.18 Br on viaggio  
8.45 Signori e signora  
8.59 Coma e parche  
9.15 Romanica  
9.25 Album musicale  
10.00 Il duello Romanico di Joseph Conrad  
10.15 Iaz Panormo  
10.16 Il jessabattuto  
11.13 La Nasta verde  
11.35 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Enzo Jannacci presenta Senao vietato  
13.25 uno Pochi Perita doppia  
14.00 Julia bez  
14.15 Album discografico  
15.00 La rassegna del disco  
15.15 Soprano Magda Olivero tenore Jan Penza  
15.56 Tre minuti per te  
16.00 Vetrina di « Un disco per l'estate »  
16.35 I o moriano  
16.55 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto mo di tutto  
19.00 Giocattoli in italiano  
19.23 Si e no  
19.50 Punto e virgola  
20.01 Anni belli  
20.11 Confino Patty Pravo e Johnny Dorelli  
21.55 Botellino per i naviganti  
22.10 Enzo Jannacci: Sono vietato (replica)  
22.40 Nevill, discografiche inglesi  
23.00 Dal V Canale delle Filodiffusioni Musicali leggere

**Terzo**  
7.30 « Un romanzo per la vacanza »  
10.00 W. A. Mozart M. Tavel  
10.43 N. Rissini Korsakov G. Charpentier  
11.45 C. M. von Weber  
12.10 Mendelssohn di G. Greenwald  
12.20 I. F. Fasch I. F. na  
12.45 Concerto sinfonico solista Leonid Roshan  
14.30 Concerto op. 110 di Beethoven  
De Los Angeles  
15.10 Concerto op. 110 di Beethoven  
15.25 A. Scarlatti La vergine ad adoratore  
17.00 L. V. Beethoven op. 106  
17.10 L. V. Beethoven op. 106  
17.20 L. V. Beethoven op. 106  
17.30 L. V. Beethoven op. 106  
17.40 L. V. Beethoven op. 106  
17.50 L. V. Beethoven op. 106  
18.00 L. V. Beethoven op. 106  
18.10 L. V. Beethoven op. 106  
18.20 L. V. Beethoven op. 106  
18.30 L. V. Beethoven op. 106  
18.40 L. V. Beethoven op. 106  
18.50 L. V. Beethoven op. 106  
19.00 L. V. Beethoven op. 106  
19.10 L. V. Beethoven op. 106  
19.20 L. V. Beethoven op. 106  
19.30 L. V. Beethoven op. 106  
19.40 L. V. Beethoven op. 106  
19.50 L. V. Beethoven op. 106  
20.00 L. V. Beethoven op. 106  
20.10 L. V. Beethoven op. 106  
20.20 L. V. Beethoven op. 106  
20.30 L. V. Beethoven op. 106  
20.40 L. V. Beethoven op. 106  
20.50 L. V. Beethoven op. 106  
21.00 L. V. Beethoven op. 106  
21.10 L. V. Beethoven op. 106  
21.20 L. V. Beethoven op. 106  
21.30 L. V. Beethoven op. 106  
21.40 L. V. Beethoven op. 106  
21.50 L. V. Beethoven op. 106  
22.00 L. V. Beethoven op. 106  
22.10 L. V. Beethoven op. 106  
22.20 L. V. Beethoven op. 106  
22.30 L. V. Beethoven op. 106  
22.40 L. V. Beethoven op. 106  
22.50 L. V. Beethoven op. 106  
23.00 L. V. Beethoven op. 106



Centinaia di compagni discutono nelle sezioni

# APPASSIONATO DIBATTITO SUGLI AVVENIMENTI DI CECOSLOVACCHIA

Domani alle 17,30 la seduta straordinaria del Consiglio provinciale Per le ore 16 il gruppo comunista è convocato in palazzo Medici Riccardi - Ogd delle giunte comunali di Scandicci, Bagno a Ripoli e Fiesole

Verso un nuovo pateracchio?

## Manovre per riesumare il centro-sinistra

Affannose riunioni - Domani seduta del Consiglio - Isterismo dc

Domani alle 17,30 si riunirà nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale per procedere (come è indicato nell'ordine del giorno dei lavori) alla elezione del sindaco e degli assessori.

Per il Pci come è stato detto ripetutamente in Consiglio e nei documenti ufficiali non si può essere che una soluzione avanzata che superi il centro sinistra e faccia posto sull'unità dello sinistra.

La giunta comunale prosegue l'ordine del giorno - dopo l'ordine del giorno - con un altro punto che riguarda il centro sinistra. Il punto è quello di discutere sul rapporto tra il centro sinistra e il centro sinistra.

La giunta comunale prosegue l'ordine del giorno - dopo l'ordine del giorno - con un altro punto che riguarda il centro sinistra. Il punto è quello di discutere sul rapporto tra il centro sinistra e il centro sinistra.

La giunta comunale prosegue l'ordine del giorno - dopo l'ordine del giorno - con un altro punto che riguarda il centro sinistra. Il punto è quello di discutere sul rapporto tra il centro sinistra e il centro sinistra.

Tragico incidente sull'A-1

## Un morto ed un ferito grave in un tamponamento



Un morto ed un ferito grave sono il tragico bilancio di un tragico incidente della strada avvenuto nel mattino sull'autostrada del Sole (A-1) che precedeva verso nord nel pressi del casello di Signa ha violentemente tamponato un camion che lo precedeva. Le due persone che si trovavano a bordo - due lavoratori siciliani dimoranti in Germania occidentale - sono rimasti schiacciati fra le lamiere della vettura al conducente ha perso la vita sul colpo mentre l'altro viaggiatore è stato ferito con prognosi riservata all'ospedale di S. Giovanni di Dio.

A Castelletti

## Si cerca l'arma del delitto



Per tutta la giornata di ieri una squadra di vigili della zona adiacente al luogo dove sono stati uccisi Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, alla ricerca dell'arma del delitto.

Una importante iniziativa dell'Amministrazione comunale

# Corsi di nuoto e campi solari per i ragazzi dell'Impruneta



Una interessante iniziativa a favore dei ragazzi delle scuole elementari e medie è stata presa dall'Amministrazione comunale democratica dell'Impruneta. Il comune ha infatti organizzato corsi di nuoto e campi solari per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

La giunta comunale prosegue l'ordine del giorno - dopo l'ordine del giorno - con un altro punto che riguarda il centro sinistra. Il punto è quello di discutere sul rapporto tra il centro sinistra e il centro sinistra.



Arrestato un giovane pratese

## Ruba un'automobile per andarsene in vacanza

Un giovane di 19 anni è stato arrestato dalla polizia su mandato di cattura del dottor Stramelli per furto aggravato di un'auto. Il giovane è stato arrestato a Prato.

Proiezioni al «Jean Vigo»

Continuano al Cine Club «Jean Vigo» le proiezioni del ciclo sul cinema contemporaneo. Per domani è prevista la proiezione del film «Fucile fatto» di Luis Buñuel.

La giunta comunale prosegue l'ordine del giorno - dopo l'ordine del giorno - con un altro punto che riguarda il centro sinistra. Il punto è quello di discutere sul rapporto tra il centro sinistra e il centro sinistra.

Un giovane di 36 anni versa in gravi condizioni all'ospedale di Careggi per una infossatura di un dente. Si tratta di Antonio Serrà, abitante in via Pretelli 79. È stato ricoverato con prognosi riservata al reparto di ortodonzia.

Riccardo Lombardi a Parte Guelfa

Domani il Pci si riunirà in Palazzo Vecchio per discutere dell'ordine del giorno.

### PER I SEGRETARI DELLE SEZIONI

I segretari delle sezioni della città, del circondario e della provincia sono invitati a ritirare in Federazione, dalle ore 9 alle ore 12, il materiale di propria giunta.

CERTALDO

Esperienza positiva del teatro popolare

Certaldo è stato il primo Comune della Val di Pesa... ha concesso nell'immensa... dopo averci il teatro...

Per i cinquantamila cacciatori fiorentini... è il milione e 500 mila cacciatori italiani... dopo giorni e settimane di improduttive...

novelle del grande Certaldo... se ma per ora non ci è giunta... notizia che conferma la...

A Montepulciano agisce... le «stati la Compagnia... del Bruscello, che rappresen...

I momenti più tragici... la storia senese vengono rappresen...

La stagione teatrale estiva... va lentamente esaurendosi... dopo le brillanti prove offer...

Dal 1946 ad oggi sono stati... rappresentati a San Gimignano... no ben 88 capolavori melo...

Da oggi si spara!

In bocca al lupo ai 50.000 cacciatori fiorentini



Per i cinquantamila cacciatori fiorentini... è il milione e 500 mila cacciatori italiani... dopo giorni e settimane di improduttive...

Per i cinquantamila cacciatori fiorentini... è il milione e 500 mila cacciatori italiani... dopo giorni e settimane di improduttive...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring various theatrical and cinematic listings under categories like TEATRI, CINEMA, and Seconde visioni.

Advertisement for Alberti, featuring the brand name in a stylized font and listing products like DISCHI - ELETTRODOMESTICI and Macchine Necchi - Cicli Bianchi.

Advertisement for ISTITUTO PITAGORA, offering courses and recovery programs for students, with contact information for Via dei Bardi, 12.

Advertisement for ALLA CALZOLERIA 'BOLOGNA', located at Via S. Antonino 6r, offering clothing and accessories.

Advertisement for S. I. F. E. SOCIETA IMPRESE FUNEBRI EMPOESI, providing funeral services and more.

Advertisement for SCUOLA OLIVETTI, a school for various subjects like STENO - DATTILOGRAFIA and INGLESE - FRANCESE - TEDESCO.

Advertisement for ESTETISTA, offering professional beauty services and courses for estheticians.

FARMACIE

DI SERVIZIO NOTTURNO... Laveva P. S. Giovanni... 20 S. M. Nuova P. S. Min...

Advertisement for FARMACIA featuring 'ROGÉ PASTOR FARINA' and 'al farmacista chiedete'.

Large advertisement for 'Grandi Magazzini Nannucci Radio' featuring a wide range of household appliances like LAVASTOVIGLIE, TELEVISORI, and FONOALIGIE.



# Echi internazionali ai fatti di Praga

L'agenzia Agerpress smentisce i movimenti di truppe sovietiche ai confini

## Ferma e vigile calma nella capitale romana

Radio Bucarest: completo appoggio dell'esercito al partito e al governo - Ota Sik e Frantisek Vlasak hanno lasciato la Romania, dopo un nuovo incontro con Ceausescu e Maurer



BUCAREST — La tribuna d'onore, con i dirigenti del Partito e del governo (al centro il compagno Ceausescu) durante la parola milliare per la Festa nazionale della Romania

Del nostro corrispondente

BUCAREST 21. Ota Sik, membro del Presidium del Comitato centrale del Pcus, è stato ricevuto dal presidente del governo di Praga, Frantisek Vlasak, ministro e presidente della Commissione di Stato per la preparazione degli accordi di pace. I due si sono incontrati per una durata imprecisa.

Prima della partenza Sik e Vlasak sono stati tratti in un colloquio che « si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di franchezza » da un compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Pcus e capo dello Stato. Insieme a Sik e Vlasak c'era anche l'ambasciatore sovietico a Bucarest, Karel Kurta.

Le comunicazioni tra Praga e Bucarest sono quasi cessate dal 1968. I tre giornalisti romeni che si trovano in Cecoslovacchia prima dell'entrata in quel paese delle truppe sovietiche polacche ungheresi e tedesche-orientali hanno trascorso fino a ieri con difficoltà ma con regolarità questa notte la ricezione è stata frantumata più volte. Essi hanno riferito che anche la capitale di Praga è stata occupata e che cessa quindi la possibilità di comunicazioni telefoniche con l'estero.

I tre giornalisti hanno pure riferito che le ultime tre parole di Ota Sik, segretario del Pcus, sono state: « che in piazza Venezia a Praga sono apparse minacce di morte ».

In un ultimo contatto stabilito questo pomeriggio i giornalisti romeni parlano di difficoltà per l'evacuazione della popolazione dei lavoratori delle miniere di uranio i quali giunti al terzo giorno di sciopero hanno dichiarato che nessun gruppino del partito di Praga è riuscito a uscire dal paese fino a che non se ne andranno le truppe dei cinque paesi socialisti e dei ministri di Praga che hanno deciso di restare nel paese fino alla normalizzazione della situazione.

A proposito delle notizie diffuse recentemente dalle centrali occidentali e in particolare da Radio Parigi, Liberty, sui movimenti di truppe sovietiche ai confini della Romania che potrebbero presidiare a un'azione contro questo paese l'agenzia Agerpress ha smentito che « i suddetti movimenti militari sono in corso dal canto suo Radio Bucarest ha reso noto che nel corso di riunioni di esperti militari è stato deciso di non prestare alcun appoggio al governo e alla via politica estera e generali e gli ufficiali superiori ». Ha detto Radio Bucarest: « hanno infatti sempre esortato i comunisti a lottare per l'occupazione in favore della libertà, dell'indipendenza e la sovranità della loro patria e la loro « via » è l'indipendenza del popolo romeno ».

A Bucarest la situazione è calma. La tensione e la vigilia durante l'ultimo pomeriggio. Dopo l'attuale sciopero non abbiamo più notizie di riserva alimentari è scesa a zero. I prezzi sono in forte aumento. Per questo si è verificata la protesta con cui i ragazzi di Praga hanno manifestato con altri riformatori man mano che venivano sputati.

La fermezza delle posizioni politiche e prese da Ceausescu Maurer del Comitato centrale del partito e del Parlamento romeno è stata confermata dai giornali radio e dalla televisione e la loro influenza efficace e unificata in un momento così difficile come quello attuale.

La gente è seriamente preoccupata ma appare ferma e tranquilla con « un certo ottimismo » e « una certa fiducia ».

Sergio Mugnai



PRAGA — Un gruppo di giovani con bandiere nazionali o bandiere rosse, sfilano per le vie di Praga

PARIGI

## L'ambasciatore cecoslovacco a colloquio con De Gaulle

La presenza di Dubcek e la sua reintegrazione alla carica giudicata da Pithart « una concessione di una importanza difficile da valutare »

Ampio risalto sui giornali francesi alla presa di posizione del PCI

Del nostro corrispondente

PARIGI 21. « Se è vero che il primo segretario del Pcus cecoslovacco partecipò al colloquio di Mosca e potrebbe essere ripresentato nella sua carica, vuol dire che i dirigenti socialisti hanno fatto una concessione di una importanza difficile da valutare in questo momento » così si è espresso oggi l'ambasciatore cecoslovacco a Parigi, Vilém Pithart, intervistato dal giornale listi all'uscita dall'Eliseo dove aveva avuto un colloquio di tre quarti d'ora col generale De Gaulle.

L'ambasciatore cecoslovacco ha detto prima di tutto che aveva parlato al generale al cospetto di una delegazione sovietica e quella di Praga si è soffermato sul carattere di questo compromesso.

« Quando i paesi socialisti forniscono aiuto ad un paese fratello per difendere il socialismo — conclude il giornale — non si può parlare di intervento. Se si parla con questo linguaggio ciò significa che il compromesso è un grave errore alla luce del marxismo-leninismo e dell'attuale situazione ».

« Da parte ungherese — scrive il Neprazabudag — noi non abbiamo mai messo in discussione che alla radice degli attuali avvenimenti cecoslovacchi si trovano gli errori del vecchio gruppo dirigente. Ma sulla base della nostra esperienza del 1956 non abbiamo dimenticato che la riparazione degli errori può essere fatta solo sotto la ferma direzione del partito comunista con la lotta su due fronti: ai riformatori le forze nemiche possono utilizzare ogni mezzo per il raggiungimento di obiettivi contro-rivoluzionari. La presenza delle truppe dei paesi socialisti — conclude l'organo del partito — è quindi garanzia di successo per gli ideali socialisti ».

Al commento nel « Neprazabudag » fa eco un articolo del « Magyar Nemzet » che allarga l'analisi del « nuovo corso » cecoslovacco prendendo in esame la situazione venuta a crearsi in altri paesi socialisti. In particolare il giornale critica il segretario del partito comunista rumeno che « facendo un appello alle passioni nazionaliste ha affermato che l'azione dei cinque paesi socialisti viola in modo brusco la sovranità nazionale di un paese socialista ».

Carlo Benedetti

« Per i giornali del pomeriggio il fatto « serviziano » — che merita titoli di seconda su tutte le prime pagine — è la presenza di Dubcek e di Cernek accanto a Svoboda al tavolo delle trattative di Mosca. Questa presenza data per costata alcuni ai condizionali da altri costituisce per sempre il fatto nuovo dall'inizio della crisi. Il quarto giorno in secondo commento di « Le Monde » si fanno essenziali e inaspettati da parte sovietica hanno convinto i dirigenti dell'URSS a cercare di uscire dal vicolo cieco dell'occupazione. L'uscita dalla calma e dal coraggio del popolo cecoslovacco è il rifiuto di tutte le personalità politiche di un certo prestigio di formare un governo che avrebbe fatto apparire almeno formalmente « illegale » quello legittimo. La reazione di condanna nel campo dell'occupazione militare venuta da gran parte dei movimenti operai e comunisti internazionali della Jugoslavia e della Romania dal partito comunista della Europa occidentale e « marxista » del comunisti italiani e francesi ».

« Il Partito comunista italiano — nota nel suo editoriale « Le Monde » — confermando la sua evoluzione spettacolare la scia liberata verso una nuova « gestione » e il « Fianco » riferendosi alla dichiarazione pubblicata ieri dalla Direzione del PCI sottolinea « i termini serviziani » e « i dirigenti italiani hanno nuovamente concesso l'intervento militare in Cecoslovacchia ».

Da fonte bene informata — continua il quotidiano francese — « è avvenuto che i dirigenti del Partito comunista italiano non escludono la possibilità di prendere contatto con i partiti comunisti dell'est per trovare una soluzione politica alla crisi cecoslovacca ».

« Per quanto riguarda le notizie di carattere militare che da Praga si stanno facendo sentire in Italia, si può dire che le notizie provenienti da Praga sono state spedito verso la zona di confine con l'Austria e la Cecoslovacchia. Di conseguenza il traffico stradale di fatto la zona interessata è stata deviato. Alle operazioni militari si sono affiancate anche le operazioni di polizia e le formazioni della milizia operaia ».

Augusto Pancaldi

SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA			
SUPERATI I 900 MILIONI			
Publicismo	1.200.000	12,0	12,0
Edizioni	1.000.000	10,0	10,0
Modena	85.000.000	105,6	105,6
Ravenna	52.500.000	100,9	100,9
Varese	32.100.000	92,8	92,8
Gurizia	4.250.000	40,8	40,8
Reggio E	56.400.000	80	80
Imola	9.600.000	80	80
Enna	3.200.000	73,3	73,3
Pesaro	14.800.000	70	70
Bologna	90.000.000	69,2	69,2
Venezia	4.600.000	68,1	68,1
Corno	5.350.000	62,9	62,9
Crema	3.125.000	62,5	62,5
Nuovo	2.010.000	60,9	60,9
Rovigo	4.400.000	59,7	59,7
Vercelli	49.000.000	57,3	57,3
Ascoli P	3.240.000	57,8	57,8
Lecco	3.495.000	56,8	56,8
Stena	21.600.000	54	54
Ferrara	21.500.000	53,7	53,7
La Spezia	2.850.000	51,6	51,6
Ancona	10.200.000	50	50
Ascoli no	1.200.000	50	50
Massa C	3.220.000	49	49
Manilva	13.710.000	48,9	48,9
Belluno	3.200.000	48,9	48,9
Torino	26.500.000	47,3	47,3
Livorno	17.710.000	45,8	45,8
Pavia	11.250.000	45	45
Verona	5.200.000	44,1	44,1
Pordenone	2.850.000	43,1	43,1
Parma	9.231.000	43	43
Forlì	14.166.000	42,9	42,9
Prato	9.062.000	42	42
Viterbo	3.200.000	40	40
Venezia	2.850.000	39,5	39,5
Cosenza	4.441.000	39,5	39,5
Udine	3.220.000	38,3	38,3
Bozzone	1.000.000	37,7	37,7
Milano	50.763.000	37,3	37,3
Sassari	1.490.000	37,2	37,2
L'Aquila	2.850.000	35,6	35,6
Milano	1.746.000	35,2	35,2
Belluno	1.585.000	35,1	35,1
Roma	27.979.000	34,9	34,9
Savona	6.700.000	33,7	33,7
Treviso	3.000.000	33,3	33,3
Alessandria	4.332.000	33,3	33,3
Calabria	3.612.000	32,6	32,6
Caserta	2.585.000	31	31
Tempio	477.000	30,4	30,4
Pisa	11.700.000	30,1	30,1
Capriati	1.900.000	30,1	30,1
Trieste	4.050.000	30	30
Fermo	1.670.000	29,8	29,8
Perugia	7.785.000	29,2	29,2
Asti	1.550.000	29,1	29,1
Rimini	4.332.000	28,8	28,8
Cosenza	4.715.000	28,5	28,5
Genova	21.000.000	28,3	28,3
Padova	4.185.000	27,9	27,9
Aquila	1.105.000	27,6	27,6
Sondrio	600.000	27,2	27,2
Siracusa	1.712.000	26,8	26,8
Brasile	7.846.000	26,8	26,8
Aosta	1.412.000	26,8	26,8
Pescona	2.487.000	26,7	26,7
Imperia	2.141.725	26,7	26,7
Grosseto	5.092.500	26,1	26,1
Vercelli	2.340.000	25,8	25,8
Viareggio	1.711.250	25,7	25,7
Arezzo	6.332.500	25,4	25,4
Pistoia	6.000.000	25	25
Bergamo	2.300.000	24,2	24,2
Salerno	712.000	23,7	23,7
Ragusa	487.500	23,6	23,6
Chieti	547.500	23,6	23,6
Trapani	1.887.500	23,5	23,5
Pescara	2.332.500	23,3	23,3
Oristano	462.500	23,1	23,1
Carbonia	625.000	22,9	22,9
Luca	602.500	22,7	22,7
Vicenza	2.250.000	22,5	22,5
Frosinone	1.802.500	22,5	22,5
Calabria	3.162.500	21,5	21,5
Avellino	1.135.000	21,4	21,4
Aprilia	1.275.000	21,2	21,2
Lecco	1.381.000	20,7	20,7
Salerno	2.302.500	20,6	20,6
Macerata	1.955.000	20,4	20,4
Taranto	2.000.000	20	20
Benevento	1.045.000	19,9	19,9
Novara	2.445.000	19,4	19,4
Palermo	3.437.500	19	19
Rieti	750.000	18,7	18,7
Capo d'Orlando	737.500	18,4	18,4
Napoli	6.000.000	18,3	18,3
Campobasso	723.125	18	18
Brindisi	1.435.000	17,9	17,9
Terni	2.370.000	17,8	17,8
Trento	707.500	17,6	17,6
Bari	4.125.000	17,3	17,3
Campobasso	657.500	17,2	17,2
Foggia	3.705.000	16,8	16,8
Piacenza	1.872.500	15,6	15,6
Cuneo	700.000	15,5	15,5
Messina	900.000	15,3	15,3
Crotone	825.000	15,2	15,2
Reggio C	925.000	15,1	15,1
EMIGRATI			
Gormanica Occ	510.120	9,1	9,1
Swizzera	2.500.000	62,8	62,8
Belgio	800.000	53,8	53,8
Lussemburgo	400.000	46	46
Varie	5.400		
Totale neq	902.518.190		
GRADUATORIA REGIONALE			
REGIUNALE			
%			
EMILIA			
74			
MARCHE			
50,8			
FRUIOLI			
43,3			
LOMBARDIA			
43			
TOSCANA			
42,2			
PIEMONTE			
39,6			
SARDEGNA			
39,3			
VENETO			
38			
LAZIO			
37,7			
LIGURIA			
34,1			
LUCANIA			
29,7			
VAL D'AOSTA			
26,8			
ABRUZZO			
25,8			
TRENTINO			
25,6			
UMBRIA			
25,4			
SICILIA			
23,7			
PUGLIA			
21,5			
CAMPANIA			
20,7			
CALABRIA			
19,9			
MOLISE			
18			

Discorso al Comitato centrale della Lega dei comunisti

## Tito: ingiustificato l'intervento militare

Il Presidente jugoslavo rivela d'aver avvertito in aprile i sovietici sui pericoli di un'azione contro la Cecoslovacchia

BELGRADO 24. Nella riunione del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi dedicata alla crisi cecoslovacca il Presidente Tito ha ieri pronunciato un discorso sottolineando la decisione della Jugoslavia di salvaguardare la propria indipendenza e il proprio libero sviluppo.

« È necessario — ha detto fra l'altro Tito — compiere una valutazione della situazione cecoslovacca a sangue freddo ma dobbiamo tener fermo sui principi. Dobbiamo dire chiaramente a tutti che se dovessimo in qualsiasi momento accedere qualsiasi cosa potesse mettere in pericolo la nostra indipendenza noi saremmo disposti a difenderla al suo prezzo. Non fu facile allora e adesso il compito si presenta ancora più difficile ».

Riferendosi specificamente all'intervento in Cecoslovacchia il Presidente jugoslavo disse aver rivelato che già nell'aprile di quest'anno aveva invitato i dirigenti sovietici « a non cercare di fare qualsiasi discorso alla forza in quanto ciò avrebbe determinato una grave catastrofe di situazione ».

« L'URSS non aveva alcuna ragione di dubitare della lealtà della Cecoslovacchia ai suoi impegni. Secondo Tito l'intervento è stato determinato dalla convinzione che l'appartenenza al Patto di Varsavia non consentirà l'autonomia socialista di una propria via ».

« La nostra spiegazione ha prodotto l'effetto di averci stati estremamente impopolare ed è per questo che si è ricorso alla giustificazione dell'assistenza fraterna per garantire i confini della Cecoslovacchia con le truppe di Bonn e della NATO. Tito ha definito « assurda » questa giustificazione e gli ha dichiarato che vi sono « molti elementi della situazione cecoslovacca che non sono stati presi in considerazione ».

« Si è colto che una ora non è stata diffusa alcuna informazione ».

elaborato il documento di Varsavia non potevano guardare con simpatia ad una accettazione così calabra ».

Al termine della riunione del Comitato centrale è stata approvata una risoluzione di condanna dell'intervento militare dei cinque Stati del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

MOSCA 24. Il giornale del governo sovietico « Izvestia » ha rivolto oggi un attacco contro i governi della Romania e della Jugoslavia che hanno sostenuto quello cecoslovacco nel corso della crisi.

Incontro tra Lemnitzer e Brosio sulla Cecoslovacchia

BRUXELLES 24. Il generale Lyman Lemnitzer, comandante in capo della NATO in Europa si è incontrato oggi con il segretario generale del Patto Atlantico Brosio. I due hanno parlato della situazione in Cecoslovacchia. Si colloquio durato una ora non è stata diffusa alcuna informazione.

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**

Via Botteghe Oscure 12 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

**GIORGIO AMENDOLA**

**LA CLASSE OPERAIA ITALIANA**

Una polemica risposta all'interrogativo: la classe operaia italiana è sostanzialmente mutata? è integrata nel sistema?

Il punto Lire 500

**EDITORI RIUNITI**

**Jack Newfield**

**IL NEW LEFT**

La nuova sinistra americana

Collana « 14x21 - Problemi del nostro tempo » pagine 212 / lire 2000

La coscienza inquietata dell'America di oggi nel panorama mosso e drammatico dei nuovi gruppi radicali. Un libro di storia che è un documento di palpitante attualità.

Vallecchi editore

